



**VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI ISTRUZIONE - PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020 (Lotto 3)**

**CIG 8591851BBB CUP: B34I18000010009**

**Allegato 2 al Report  
Restituzione delle indagini di campo presso le scuole**

**3 maggio 2022**

ISTITUTO  
PER LA  
RICERCA  
SOCIALE  
**irs**

**ptsclas**  
KNOWLEDGE THAT INNOVATES

 UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO   
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

## Sommario

SCUOLE PRIMARIE.....	3
1 Direzione Didattica Statale 4° circolo "G. Beltrani".....	3
2 Direzione Didattica Statale 1° Circolo Hero Paradiso .....	8
3 2° Circolo Didattico "Prof. Arc. Caputi" .....	16
4 3° Circolo didattico "N. Fraggianni" .....	23
ISTITUTI COMPRENSIVI.....	32
5 Istituto Comprensivo polo3 Copertino .....	32
6 Istituto Comprensivo Viola.....	37
SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO .....	42
7 IIS "Adriano Olivetti" .....	42
8 I.I.S.S. Bachelet-Galileo .....	47
9 IIS Don Tonino Bello.....	53
10 I.I.S.S. "Nervi - Galilei" .....	58

## SCUOLE PRIMARIE

### 1 DIREZIONE DIDATTICA STATALE 4° CIRCOLO "G. BELTRANI"

<b>Denominazione scuola</b>	Dir. Did. Stat. 4° circolo "G. Beltrani"
<b>Ordine di scuola</b>	Scuola primaria
<b>Localizzazione</b>	Trani
<b>Soggetti coinvolti</b>	Etta Iacobelli – docente DAS (presso: Ist. Petronelli di Trani 1° anno, Ist G. Beltrani 4 anni, Ist Girondi 1 anno)
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	<u>Avviso n. 6/2010;</u> <u>Avviso n. 5/2011;</u> <u>Avviso n. 7/2012;</u> <u>Avviso n. 3/2013.</u>

<b>TEMA</b>	<b>Oggetto di indagine e DV</b>	<b>Dimensione indagata</b>
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<p><b>Valutazione complessiva dell'esperienza nel progetto DAS</b></p> <p>Nel complesso il progetto può considerarsi positivo, sia per i minori delle classi interessate, sia per le insegnanti di ruolo che avevano così un supporto, e per le insegnanti DAS che ottenevano così un punteggio pieno ai fini delle graduatorie.</p> <p><b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b></p> <p>Per i bambini avere un insegnante con rapporto 1a1, pur non avendo una diagnosi funzionale, dunque non DSA, per i quali è previsto un insegnante di sostegno, è stato fondamentale. Inoltre per i bambini provenienti da ambienti disagiati il supporto è stato importante a livello personale ed emotivo, in quanto più bisognosi di attenzioni e cure.</p> <p>Il supporto alle insegnanti di ruolo nella gestione gruppi classe nei quali appunto erano presenti bambini che presentavano fragilità e quindi maggiore bisogno sia didattici che emotivi, è stato un punto di forza.</p> <p>Le criticità si sono manifestate gli insegnanti DAS. Per quanto fossero rispettate da docenti e dirigenti, erano etichettate come "Co.co.co.", ed etichettate come di "serie b". Di fatto il supporto è stato prettamente esecutivo di mansioni necessarie, senza che ci fosse mai la possibilità di prendere iniziative personali. Inoltre le insegnanti DAS non sono mai state coinvolte nei processi decisionali o programmatici.</p> <p>In sostanza la competenza delle docenti DAS è stata marginalizzata a un ruolo che non apparteneva propriamente alla loro formazione. Un'eccezione è stata un'insegnante che durante una annualità spesso scambiava i ruoli permettendo alle docenti DAS di condurre la lezione mentre lei seguiva i minori con maggiori bisogni. Questa è una dinamica che sarebbe stato bello si replicasse</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>più spesso, per permettere una maggiore compenetrazione di conoscenze e competenze tra insegnanti, e anche per far sì che l'insegnante DAS non sia considerato come semplice gregario, ma come una figura a cui dar credito e fiducia.</p> <p>Un ulteriore criticità affrontata è stata la resistenza iniziale delle famiglie. In particolare nel 4° circolo di Trani, istituto in cui il progetto era stato programmato solo per le ore pomeridiane extracurricolari, il progetto era percepito come esclusivamente dedicato ai bambini più bisognosi, ragione per cui la partecipazione era osteggiata dalle famiglie (prevalentemente di estrazione medio-alto) che vedevano questi momenti di aula come una sorta di ghettizzazione dei ragazzi con maggiori fragilità. In questo senso si è dovuto far leva sul fatto che l'aiuto e il supporto previsti dovevano essere letti in maniera positiva e costruttiva. Dall'anno successivo il preside della scuola ha cambiato la programmazione, inserendo le ore di progetto in orario curricolare.</p>
B	<p>Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni</p> <p><i>DV: Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i></p>	<p><b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Modello di governance adottato all'interno della scuola per gestire il progetto DAS</b></p> <p>Le docenti DAS erano escluse dai processi decisionali e dalle programmazioni. Erano previste delle riunioni di confronto con dirigenza e insegnanti interne per confrontarsi sull'andamento delle attività. Le docenti DAS erano anche escluse dall'interazione con le famiglie dei minori che seguivano direttamente durante le ore di progetto.</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b></p> <p>Il rapporto con le docenti interne era di rispetto e scambio, ma sempre gerarchico.</p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b></p> <p>Le famiglie sono state molto riconoscenti nel vedere gli effetti positivi del progetto sui figli in difficoltà: gli alunni sono riusciti a recuperare competenze didattiche e relazionali. Le famiglie, specialmente nelle scuole in cui il target di utenza era più fragile economicamente e culturalmente, sono state molto interessate alla partecipazione dei figli a questi progetti, specialmente negli orari pomeridiani in cui i figli i figli erano accolti all'interno dell'istituto piuttosto che lasciati in strada.</p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		Le famiglie hanno mostrato una crescente partecipazione nell'educazione dei figli scegliendo attivamente di farli aderire alle attività anche extracurricolari. E i bambini stessi partecipavano con entusiasmo a queste attività, aumentando la partecipazione delle famiglie alla loro fase educativa.
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p> <p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p> <p>Per le docenti DAS si è trattato per lo più di un accrescimento passivo in quanto dovevano seguire il programma di classe e quanto prescritto dalle docenti interne, anche per le ore extrascolastiche. Ma l'affiancamento alle insegnanti di ruolo ha contribuito a migliorare le competenze e le metodologie da adottare per le lezioni e le strategie da adottare nella gestione dei gruppi classe e determinate situazioni specifiche. Da parte delle docenti di ruolo è sempre stato molto apprezzato il supporto fornito dalle più giovani insegnanti DAS con gli strumenti tecnologici. Da questo punto di vista c'è stata un'influenza positiva che ha fatto progredire le docenti interne nell'utilizzo della LIM e software poi risultati fondamentali negli anni successivi alla conclusione del progetto.</p> <p>Dal punto di vista della conoscenza normativa e amministrativa, specialmente in virtù di aver partecipato al progetto in diverse realtà scolastiche, per le docenti DAS è stato un momento di grande esperienza sul campo nell'apprendere le dinamiche interne agli istituti.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p> <p>Sicuramente il progetto ha avuto un impatto positivo sulla stabilizzazione, la docente DAS intervistata dopo sei anni di partecipazione al progetto, per i quali ogni anno le sono stati attribuiti i 12 punti per la graduatoria, è diventata docente di ruolo. La partecipazione stessa al progetto è stata dettata da questa possibilità di acquisire punteggio pieno per le annualità di partecipazione, a contrario delle supplenze temporanee, nonostante le pecche a livello contrattuale essendo un Co.co.co. una contrattualità che non prevedeva la retribuzione dei giorni di malattia e nemmeno i mesi di maternità. L'intervistata DAS sottolinea come lei accettasse la partecipazione a questi progetti esclusivamente in funzione dei punteggi assegnati in vista del raggiungimento della stabilità lavorativa. Nel caso ci fosse stata l'opportunità di una supplenza annuale sarebbe stata preferibile quella soluzione alla partecipazione a DAS.</p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>I lavori di gruppo sono stati un'ottima risorse introdotta. Creando situazioni di gruppo dove i minori con maggiori fragilità erano aiutati e stimolati da loro pari e non da insegnanti ha avuto un grande successo nel coinvolgere maggiormente questi bambini e nello sviluppo della loro autostima.</p> <p>Di vera e propria innovazione non si può parlare, si può dire che sono state adottate metodologie e strategie didattiche prima molto marginalizzate, quale il lavoro per gruppi. Ma l'idea del progetto DAS è positiva in quanto fornisce supporto a tutto l'apparato educativo, a partire da insegnanti e prof, fino ai minori e alle famiglie che si vedono maggiormente supportate nella gestione delle problematiche dei figli.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p>I bambini dopo le annualità di progetto si sono trovati più sereni e più gratificati perché bambini BES e DSA fa fatica a seguire il gruppo classe con le sue problematiche, e avere affianco un insegnante che lo seguiva con programmi personalizzati secondo le sue esigenze ha avuto un effetto molto positivo. Anche a livello di integrazione con il gruppo classe il recupero delle competenze e l'acquisizione di strumenti relazionali hanno aiutato i minori con maggiori difficoltà e/o fragilità: il non sentirsi "diversi" ha aiutato a non isolarsi ed escludersi, e non essere esclusi, dal tessuto relazionale di classe. In vista di ciò le attività proposte hanno indubbiamente contribuito a contrastare il rischio di abbandono e dispersione. Questo è vero in particolar modo per gli istituti con utenza più fragile in cui i figli venivano seguiti anche oltre l'orario curricolare.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p> <p>Vd. sopra</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</i></p>	
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p> <p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenziali di efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i></p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>

## 2 DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO HERO PARADISO

<b>Denominazione scuola</b>	Dir. Did. Stat. 1° circolo Hero Paradiso
<b>Ordine di scuola</b>	Scuola primaria
<b>Localizzazione</b>	Santeramo in Colle, Bari
<b>Soggetti coinvolti</b>	Elena cardinale – Dirigente (ha lavorato sui progetti DAS come dirigente sia presso l'istituto Losapio di Gioia del Colle che presso l'Hero Paradiso nelle ultime due anni scolastici presi in esame 2012/13 e 2013/14) Pino Pontrandolfo – referente di progetto e comitato tecnico Rosella Plantamura – comitato tecnico Rosanna Digirolamo – assistente amministrativa e comitato tecnico Marianna Dimauro – comitato tecnico Natale Masci – comitato tecnico
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	<u>Avviso n. 14/2009;</u> <u>Avviso n. 6/2010;</u> <u>Avviso n. 5/2011;</u> <u>Avviso n. 7/2012;</u> <u>Avviso n. 3/2013.</u>

<b>TEMA</b>	<b>Oggetto di indagine e DV</b>	<b>Dimensione indagata</b>
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<p><b>Valutazione complessiva dell'esperienza nel progetto DAS</b></p> <p>Il progetto DAS è un programma in cui si è creduto molto, in primo luogo, per gli effetti che poteva avere sui minori coinvolti. Effetti positivi sia dal punto di vista del miglioramento e recupero delle conoscenze disciplinari, sia per le forme di risocializzazione e rafforzamento delle abilità comunicative dei bambini più fragili. Il valore sociale delle attività DAS è stato un elemento fondamentale, favorire il reinserimento scolastico per i bambini più fragili attraverso diverse forme di tutoraggio ha dato risultati notevoli su motivazione e attitudine. In secondo luogo si è creduto molto nella progettualità per dare la possibilità a nuove leve di avvicinarsi al mondo dell'insegnamento, potenziandosi dal punto di vista di punteggio per le graduatorie, dal punto di vista dell'esperienza.</p> <p>In generale è stato un progetto ben riuscito, in particolare grazie all'adattamento iterativo che di anno in anno si effettuava in base alle esigenze che emergevano durante l'annualità precedente.</p> <p>Dal punto di vista didattico e dei valori che crea il progetto è molto valido, ma deve essere rivisto. In primis, deve essere rimodulato per essere flessibile e adattato alle specificità delle esigenze didattiche dei diversi gradi scolastici; in secondo luogo, dal punto di vista burocratico e dei vincoli di gestione perché risulta respingente se non ci sono molte risorse già disponibili per la scuola.</p>



TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p><b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b></p> <p>Un punto di forza determinante del progetto che ha influenzato la buona riuscita e il raggiungimento degli obiettivi di contrasto alla dispersione e povertà educativa, è stato certamente il condurre attività che non venivano percepite come momenti di valutazione delle competenze e delle attività svolte da parte dei bambini, il che ha permesso un coinvolgimento sereno e disteso che ha favorito tutti gli aspetti di carattere sociale e relazionale del progetto, oltre ad accrescere motivazione e integrazione dei minori target.</p> <p>Un secondo elemento di forza è l'introduzione di personale aggiuntivo ad affiancare il corpo docenti. Questo dà la possibilità di diversificare le attività formative proposte, grazie alla compresenza che permette di svolgere con maggiore facilità attività di gruppo, cooperative e basate sulla pratica, e in vista delle nuove idee educative introdotte dai docenti DAS. In generale, avere team di insegnanti con background ed esperienze diverse aiuta a creare sinergie positive che avranno ricadute positive poi sui bambini.</p> <p>La rigidità dei vincoli imposti dal progetto, nonché le tendenze generalizzazione del tipo di azione e dei parametri da seguire, che spesso non tenevano conto delle specificità delle diverse fasce di età coinvolte nei diversi gradi scolastici, hanno creato problemi nel proporre un'offerta adattabile alle diverse esigenze educative. Una maggiore libertà nell'adattare le attività di progetto avrebbe potuto dare risultati migliori in relazione alle specificità dei bambini coinvolti e del contesto in cui si muovono.</p> <p>La macchinosità dei processi burocratici ha spesso ritardato l'avvio delle attività, rendendo necessario condensare il monte ore previsto in periodi di pochi mesi, riducendo così l'efficacia potenziale delle azioni proposte. Iniziare il progetto entro il mese di novembre darebbe il tempo di creare percorsi di rafforzamento e recupero più efficaci. Si ritiene, inoltre, che alcune ore in più di progetto, distribuite su un arco di tempo più lungo, avrebbero potuto avere un risultato sostanziale su atteggiamenti e attitudini dei minori coinvolti, oltre che sulle loro competenze.</p> <p>Un ulteriore elemento critico, strettamente connesso alla necessità di iniziare prima le attività durante l'anno scolastico, è l'ottenimento dei fondi dopo dicembre, il che richiede una corsa all'organizzazione delle attività e all'impiego delle ore rendendo difficile una micro-progettazione attenta ed efficace.</p> <p>Un elemento problematico trasversale a tutti i progetti "calati dall'alto" è la tendenza alla quantificazione di tutti i processi e degli output obiettivo, un approccio che non può sposarsi in alcun modo con processi che interessano bambini della scuola primaria, e in particolare progetti che si danno come obiettivo la risocializzazione, il miglioramento delle attitudini e del senso di motivazione e autoefficacia dei target.</p>
B	<p>Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni</p> <p><i>DV: Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate</i></p>	<p><b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b></p> <p>Con la regione Puglia si sono dovuti affrontare molti problemi di natura burocratica legati alla rigidità delle linee guida da seguire per l'implementazione del progetto e alla complessità e minuziosità delle rendicontazioni. Si sono, infatti, avuti problemi nell'ottenimento di fondi che sono stati anticipati dalla scuola e non sono ancora stati reintegrati dalle amministrazioni. Nonostante questo, vista la rilevanza di questo progetto per garantire supporto e ulteriori opportunità ai bambini, il progetto è stato portato avanti anche oltre il primo ciclo di avvisi, ma la complessità è cresciuta nel tempo e questo ha indotto la dirigenza e il consiglio docenti</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>sono state efficaci ed efficienti?</i></p>	<p>a non voler più prendere parte alle annualità successive di progetto, in quanto non più sostenibili in vista delle risorse umane ed economiche disponibili.</p> <p>I rapporti con l'USR sono stati efficaci, i frequenti contatti sono stati diretti per chiedere chiarimenti e supporto tecnico e si è sempre trovato personale che si è reso disponibile. Anche in questo frangente i maggiori impedimenti sono stati legati alla burocrazia, la produzione di documentazione cartacea prima, digitale e cartacea poi, da sottoporre anche a un attore esterno incaricato per la rendicontazione del progetto, il che ha richiesto un doppio impegno a chi ha amministrato il progetto per i diversi istituti.</p> <p>La digitalizzazione dei processi ha semplificato in parte i processi con l'introduzione di una applicazione ad hoc, ma non ha eliminato l'obbligo di creare documentazione cartacea, e in più ha mostrato diverse lacune a livello di usabilità.</p> <p>Inoltre, con il susseguirsi delle annualità e l'emergere di alcune dinamiche viziose messe in atto da alcuni dei dirigenti coinvolti, le maglie della burocrazia si sono strette e c'è stato un taglio dei fondi per l'amministrazione del progetto, altro elemento che ha portato alla scelta di non partecipare alle ultime annualità di DAS.</p> <p><b>Modello di governance adottato all'interno della scuola per gestire il progetto DAS</b></p> <p>In generale il comitato tecnico, in cui erano nominati un vicario che supervisionava tutti i processi, le collaboratrici interne e il DSGA, hanno sempre funzionato adeguatamente per la gestione delle diverse fasi di progetto. In particolare è stata fondamentale la figura della dirigente amministrativa per la gestione del progetto per l'organizzazione e la gestione di tutte le riunioni di progetto, preliminari a inizio anno in cui sono state comunicate le modalità e le tipologie di attività, e in itinere a cui partecipava il comitato tecnico, i docenti coinvolti, e il personale amministrativo. Il personale amministrativo, dopo il primo anno in cui è stato esclusivamente interno all'istituto, è stato, come ammesso dal bando DAS, è stato esternalizzato. Un elemento positivo solo in parte perché la rendicontazione da fare a conclusione progetto non prevedeva la possibilità di coinvolgere personale di supporto esterno per essere conclusa dal momento che a fine progetto questa era automaticamente congedata.</p> <p>Il progetto in buona sostanza, entro i limiti imposti dal bando, è stato gestito secondo il piano organizzativo già in uso dall'istituto, un elemento che risulta importante per far sì che il progetto venga introiettato dall'istituto in cui si svolge. La scuola, nello specifico, ha sempre utilizzato il modello di <i>equipe</i> per la gestione e l'organizzazione delle attività di progetto, sempre con il dirigente a sovrintendere, che ha coinvolto le diverse figure coinvolte nel progetto per garantire il massimo supporto agli insegnanti che direttamente seguivano le attività di progetto con i target, garantire coerenza e continuità alle diverse attività di progetto e concertare le stesse.</p> <p>L'impostazione vincente per la buona riuscita del progetto presso il 1° circolo è stata individuare tra gli studenti più brillanti e preparati dei "tutor orizzontali", selezionati periodicamente, per aiutare i gruppi di bambini con maggiori lacune e fragilità, e fungere da "traino" per migliorare la motivazione di tutti i coinvolti e non far sentire i minori coinvolti relegati come bambini con bisogni educativi speciali. Questa scelta è stata dettata dal voler dare un taglio chiaro al progetto, specialmente durante le ore pomeridiane in cui si svolgeva, cioè dei momenti di potenziamento e sostegno aggiuntivi ai momenti di aula, e non un doposcuola con aiuto compiti. Nello specifico durante la prima annualità le attività DAS sono state svolte solo in orario pomeridiano, a partire dalla seconda annualità si sono svolti anche dei momenti di aula con interi gruppi classe a cui prendevano parte le docenti DAS al preciso scopo di</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>dare una continuità tra lezioni pomeridiane e curricolari, oltre che coordinare al meglio le prime, in cui le docenti DAS operavano in autonomia. Durante la seconda annualità di progetto c'è stato inoltre l'allineamento delle attività per i minori target di DAS con il POF dell'istituto, contrariamente al primo anno durante il quale le attività pomeridiane seguivano un tipo di offerta formativa creata ad hoc. La scelta di integrare le ore di progetto a quelle curricolari ha avuto lo scopo, oltre che formativo per le docenti DAS, di far sì che potessero osservare in prima persona come i bambini più fragili, con cui avrebbero poi lavorato durante le ore pomeridiane, si relazionavano socialmente ai compagni di classe e alla scuola in generale. Questo è stato deciso per ottimizzare l'efficacia delle attività pomeridiane in una prospettiva di reinserimento nel tessuto sociale di lungo periodo dei bambini a maggiore rischio marginalizzazione.</p> <p>Vincente è stata anche la scelta comunicativa del progetto. La creazione di brochure indirizzate alle famiglie per convincerle a far partecipare i minori ad attività scolastiche extracurricolari da conciliare a tutti gli altri impegni pomeridiani dei minori, quali sport, scuole di musica, catechismo, ecc. si è rivelata molto efficace. Sempre in ambito comunicativo, durante le annualità di progetto si creava un giornalino finale di progetto in cui si raccoglievano tutti i lavori e le attività svolte durante i mesi di DAS per rendere maggiormente partecipi le famiglie e in generale diffonderli al di fuori dei contesti di svolgimento.</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b></p> <p>Il rapporto tra docenti curricolari e docenti DAS è sempre stato positivo, c'è sempre stato un clima di fiducia reciproca in cui i primi facevano da mentori ai secondi, fornendo consigli e strategie di didattica e per la gestione delle specifiche situazioni, e i secondi portavano esperienze teoriche nuove, fresche di studi in molti casi, che hanno contribuito a migliorare e aggiornare le conoscenze e gli approcci dei docenti di ruolo.</p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b></p> <p>Le famiglie sono state coinvolte utilizzando delle comunicazioni dedicate in cui si descriveva il progetto e le possibilità che prendervi parte garantiva ai bambini. Si deve partire dal presupposto che nell'esperienza dell'istituto, e anche data l'età dei bambini coinvolti, le famiglie sono sempre state partecipi delle attività scolastiche e del loro andamento. Di fatto gli strumenti utilizzati, assieme alla brochure e al giornalino finale per esporre le attività fatte durante il progetto, sono quelli canonici di rapporto scuola- famiglie che sono sempre stati utilizzati presso l'istituto Hero Paradiso. Lo scoglio iniziale è stata la percezione iniziale dei genitori che il progetto fosse riservato esclusivamente ai soggetti più fragili e con maggiori difficoltà, con i conseguenti problemi di accettazione che ne derivano. Da qui, oltre al valore dell'avere per i minori un pari che funga da traino e sprone, l'idea di coinvolgere dei "tutor alla pari" anche durante le ore pomeridiane.</p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>Le famiglie hanno risposto in maniera molto positiva alle attività e ai risultati ottenuti dai bambini, questo è stato dimostrato da un numero crescente di richieste di anno in anno, e dal fatto che gli stessi minori partecipavano volontariamente alle attività negli anni successivi di progetto.</p> <p>Anche la risposta dei minori è stata molto positiva. Essere coinvolti in attività che affrontano secondo approcci esperienziali e giocosi i punti del programma formativo, anche al di fuori dell'orario scolastico, ha fatto sì che la risposta fosse entusiasta sia durante le attività in orario curricolare che durante le ore extrascolastiche.</p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b></p> <p>Tendenzialmente le famiglie erano già partecipi alla vita e all'andamento scolastico dei figli, il progetto le ha coinvolte in una ulteriore dinamica legata alla scuola, ma non si può dire abbiano iniziato interagire maggiormente da quel momento.</p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p> <p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p> <p>La sinergia tra insegnanti curricolari e docenti DAS durante le ore curricolari con l'intero gruppo classe creava un'ottima sinergia tra le due categorie che si traduceva in un accrescimento reciproco a livello di approcci utilizzati e strategie adottate. In particolare la presenza di giovani docenti esterni ha favorito l'utilizzo delle prime applicazioni digitali per la didattica e in generale ha favorito la tecnologizzazione del processo educativo proposto all'interno della scuola, avvicinandola alle nuove generazioni.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p> <p>Diversi dei docenti DAS coinvolti durante gli anni di progetto in esame sono entrati a far parte del corpo docenti del Did. Stat. 1° circolo Hero Paradiso. Dunque, non solo la partecipazione ha favorito l'inserimento lavorativo in senso lato, ma, lo svolgere attività presso uno stesso istituto per diversi anni consecutivi, contrariamente a quanto accade durante i periodi di supplenza, proprio l'ingresso all'interno delle specifiche dinamiche lavorative a cui si aveva partecipato.</p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p>Le figure di psicologo d'istituto e del mediatore culturale non sono state introdotte nelle annualità in esame.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>Il progetto DAS ha facilitato l'introduzione di modelli educativi esperienziali che facessero maggiore leva sul coinvolgimento diretto dei bambini nell'apprendere le materie scolastiche, in particolare le attività di <i>tutoring</i> tra pari durante il lavoro laboratoriale di gruppo. In parte questo tipo di attività sono state mantenute, quando possibile anche senza il supporto di una seconda docente durante le ore curricolari.</p> <p>Inoltre, con il progetto DAS sono state introdotte le LIM, uno strumento utilizzato sia da insegnanti che da bambini, oltre a investimenti relativi all'aggiornamento informatico dei processi educativi in generale, che ha avviato all'integrazione tra mezzo tecnologico e didattico poi rivelatasi fondamentale nelle annualità di pandemia. Questo aggiornamento relativo al mezzo digitale ha visto l'introduzione di un animatore digitale scolastico che si è occupato, in sinergia con le docenti di creare i contenuti didattici nonché formare insegnanti e personale amministrativo all'uso delle tecnologie informatiche e relativi software. Questo aggiornamento ha avuto la funzione di integrare l'insegnamento tradizionale con le tecnologie attuali, dunque anche più vicine alle nuove generazioni e al mondo con cui si interfacciano quotidianamente.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p> <p>La scuola continua a partecipare a PON gestiti a livello europeo dedicati al recupero delle conoscenze e al contrasto alla dispersione. I PON però con il passare degli anni sono divenuti molti più snelli da gestire, una tendenza opposta al progredire delle annualità del progetto DAS.</p>
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p>Il miglioramento si è registrato sia a livello didattico che a livello di socializzazione e interazione con l'ambiente circostante. L'affrontare gli argomenti del programma scolastico in maniera più accattivante, utilizzando approcci interattivi ed esperienziali,</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</i></p>	<p>attraverso la drammatizzazione, e quindi anche più consoni al mantenere l'attenzione e il coinvolgimento di bambini ha avuto ottimi riscontri.</p> <p>I risultati migliori sono stati quelli meno quantificabili, cioè l'entusiasmo a partecipare alle attività da parte dei minori, la partecipazione attiva alle lezioni, il rinnovato atteggiamento nei confronti del momento educativo e verso le proprie capacità. Questo effetto è stato accresciuto dalla mancanza di una valutazione formale delle attività che ha permesso uno svolgimento più sereno delle attività e un maggiore coinvolgimento emotivo positivo dei bambini.</p> <p>I risultati sono stati molto uniformi su tutti i partecipanti dei due plessi su cui operava la scuola per due ragioni: la prima è che non c'è grande differenza nell'utenza dei due plessi vista la breve distanza tra le due sedi, inoltre si tratta di utenti che hanno relazioni anche extrascolastiche e frequentano gli stessi luoghi, in secondo luogo, si è cercato di uniformare le attività proposte durante il progetto DAS in modo da dare le stesse opportunità a tutti i bambini target.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p> <p>Sicuramente ha avuto ricadute positive a livello preventivo. In particolare per alunni stranieri, quindi con difficoltà linguistiche, e alunni con disturbi dell'attenzione e di altra natura, avere a disposizione un supplemento alle ore didattiche tradizionali, con gruppi classe anche ristretti, è stato un valore aggiunto al momento scolastico, con buone ricadute sulla motivazione alla frequenza e alla partecipazione scolastica.</p>
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p> <p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenziali di efficacia per diverse categorie di</i></p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b></p> <p>I progetti C, divenuti obbligatori con le ultime annualità di DAS, creavano ulteriore confusione amministrativa vista la complessità delle procedure per i bandi da fare, i ricorsi e altre lungaggini burocratiche, si sono evitati per le annualità in cui non sono stati vincolanti per la partecipazione.</p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>

---

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<i>studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i>	

### 3 2° CIRCOLO DIDATTICO “PROF. ARC. CAPUTI”

<b>Denominazione scuola</b>	2° Circolo Didattico Prof. Arc. Caputi
<b>Ordine di scuola</b>	Scuola primaria
<b>Localizzazione</b>	Bisceglie
<b>Soggetti coinvolti</b>	Chiara Cassanelli – docente interna (ITA) Angela Valente – docente interna (ITA) Marta M. la Forgia – docente interna (ITA) Angela Cosmai – docente interna (ITA) Pasqualina Lafranceschina – docente DAS (ITA) – partecipazione annualità 2009, 2010, 2011; prime due presso 2°CD, la terza presso un istituto presso Bari che non ricorda
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	<u>Avviso n. 14/2009;</u> <u>Avviso n. 6/2010;</u> <u>Avviso n. 5/2011;</u> <u>Avviso n. 7/2012;</u> <u>Avviso n. 3/2013.</u>

<b>TEMA</b>	<b>Oggetto di indagine e DV</b>	<b>Dimensione indagata</b>
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<p><b>Valutazione complessiva dell’esperienza nel progetto DAS</b></p> <p>La progettualità DAS ha avuto risvolti eccellenti, ha previsto una serie di azioni, quali supporto per minori, famiglie e insegnanti, affiancamento professionale e opportunità lavorativa per le docenti precarie, nonché a personale non docente, che hanno portato grandi benefici alla scuola e alla comunità ad essa legata. Specialmente la ricaduta sull’andamento scolastico dei bambini è stata molto positiva. Dal punto di vista didattico il progetto è stato definito fantastico per le opportunità create sia per i minori che per le nuove generazioni di insegnanti. Il problema, percepito come grave e di grande impaccio allo svolgimento delle attività, è al livello amministrativo e burocratico. In particolare la piattaforma MIRWEB, dedicata alla raccolta del materiale di rendicontazione, si è rivelata controproducente visti i parametri molto stringenti di idoneità del materiale sottoposto.</p> <p>Il primo anno di progetto DAS ha visto lo svolgersi di tutte le ore durante le ore pomeridiane, secondo il criterio di creare uno spazio per dare maggiore tempo scuola ai minori, in gruppi più possibile eterogenei che non comprendessero esclusivamente minori con particolari fragilità dal punto di vista sociale o di apprendimento. Si trattava di una integrazione di attività multidisciplinari per l’arricchimento dell’educazione linguistica e per migliorare le capacità logico-matematiche.</p> <p>Nelle annualità successive si è data la possibilità di potenziare in orario curricolare tantissime attività e promuovere attività trasversali alle diverse discipline. Dal punto di vista dell’organizzazione il progetto è stato molto più articolato con il coinvolgimento di un</p>



TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>numero maggiore di professionisti (il progetto C non è stato implementato fino all'anno scolastico 2016-2017). Con la realizzazione delle attività di progetto nelle ore curricolari, i destinatari sono diventati gli interi gruppi classe, nella loro eterogeneità, garantendo risultati migliori grazie all'affiancamento delle docenti DAS durante le ore curricolari durante le quali è stato possibile introdurre il lavoro per gruppi composti in maniera più funzionale ad una azione didattica mirata. Ciò ha favorito molto l'inclusione dei bambini più marginalizzati. L'introduzione del progetto in orario scolastico ha inoltre sopperito all'assenza, in alcuni casi, di docenti di sostegno per gli alunni BES più gravi.</p> <p>Il progetto è stato accolto con grande favore dalle famiglie, che hanno espresso forte apprezzamento per le attività proposte, così come dai bambini coinvolti, sempre entusiasti di interfacciarsi con figure altre rispetto alle docenti e di partecipare ad attività didattiche estranee alla didattica frontale.</p> <p>Quando è stato presentato il progetto DAS il primo anno c'è stata reticenza da parte del collegio docenti. Alcuni lo percepivano come un rischio per il "buon nome" della scuola, in quanto, a causa di una comunicazione fallace, si pensava fosse destinato prettamente a bambini con gravi problemi di natura sociale o di apprendimento. Il collegio ha poi approvato il progetto sia per le opportunità per i minori dei tre plessi scolastici, sia per le giovani insegnanti, spesso provenienti dalle liste di messa a disposizione e/o alla prima esperienza. Dal punto di vista delle docenti DAS è stata una grande opportunità di crescita professionale, oltre che un ponte verso la stabilizzazione contrattuale come insegnanti.</p> <p><b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b></p> <p>Oltre i punti di forza emersi nella sezione precedente, quali il supporto all'insegnamento, le opportunità date alle insegnanti precarie, e gli effetti ottenuti sui minori attraverso gli approcci adottati, uno dei maggiori punti di forza per i bambini è risultato dal relazionarsi con molte altre persone oltre gli insegnanti; ciò ha un grande valore educativo per i minori che hanno così avuto modo di sviluppare maggiori capacità relazionali, oltre a confrontarsi con approcci e metodi diversi proposti nel corso del progetto.</p> <p>Un altro elemento di forza è stata la sperimentazione didattica che il progetto DAS ha portato con sé nella scuola. Approccio laboratoriale e multidisciplinare, l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, hanno fatto fare un passo avanti alla didattica proposta.</p> <p>In generale, dal punto di vista didattico non ci sono stati problemi di alcun genere. I problemi incontrati sono stati di natura gestionale e amministrativa. Da sottolinearsi come nel corso delle diverse annualità la burocrazia sia divenuta sempre più stringente di anno in anno, creando quindi difficoltà crescenti a comitato tecnico e docenti referenti.</p>
B	<p>Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni</p> <p>DV: <i>Le soluzioni gestionali ed</i></p>	<p><b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b></p> <p>Sono state evidenziate fatiche di coordinamento e attuazione dei diversi passi previsti per avviare il progetto e monitorarlo.</p> <p>La raccolta sistematica di registri di presenza, la necessità di rendicontare ogni singola voce di spesa e le attività svolte, rendevano poco lineare l'organizzazione e la messa in atto, specialmente in vista del fatto che il personale della segreteria scolastica in queste annualità non era coinvolto, e per questo tutte queste mansioni si aggiungevano al carico di lavoro delle insegnanti che partecipavano a DAS. Cioè, le richieste fatte per partecipare al progetto, rispetto ai finanziamenti erogati alla scuola, sono risultate eccessive. Anche</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i></p>	<p>l'acquisto del materiale didattico destinato al progetto è stato un problema viste le risorse, si sono dovute compiere scelte che hanno impedito uno svolgimento del progetto al pieno del suo potenziale, per cui è stato necessario che fossero le insegnanti stesse a integrare i materiali didattici necessari alle attività di progetto con i loro materiali personali.</p> <p>Altro elemento problematico è stata la mancanza di fondi per il personale amministrativo coinvolto nel progetto, le segreterie infatti non erano contemplate tra i soggetti retribuiti con i fondi di progetto. In generale, una maggiore elasticità nella spendibilità dei fondi avrebbe aiutato il progetto ad essere efficace secondo le specificità di ogni contesto in cui è stato proposto, in particolare per i C.D. come quello in oggetto in cui i tre plessi mostrano alcune differenze abbastanza marcate tra loro nella composizione delle aule e per la loro localizzazione all'interno dell'area urbana.</p> <p>Nonostante questo, il funzionamento degli organi di gestione del progetto è stato efficace.</p> <p><b>Modello di governance adottato all'interno della scuola per gestire il progetto DAS</b></p> <p>L'organizzazione è stata un po' caotica. In vista delle iniziali resistenze del collegio docenti, il progetto è stato interamente gestito dalle docenti che vi prendevano parte senza supporti esterni, fatta eccezione per i due dirigenti che hanno promosso queste progettualità nei tre plessi del progetto, figure molto propositive e partecipi. Infatti, per questo circolo didattico, referenti di progetto, comitato tecnico e docenti interne dedicate alle attività di progetto erano sempre le stesse persone, vista la difficoltà di coinvolgere un numero più ampio di persone che danno disponibilità a aumentare di molto il monte ore da dedicare alla scuola e alle attività amministrative.</p> <p>Le docenti DAS sono state costantemente coinvolte dal comitato tecnico di progetto per decidere le linee da seguire e le attività da proporre. Oltre questo però non sono mai state coinvolte in altri momenti di confronto con il corpo docenti o con le famiglie. Il rapporto con le famiglie, infatti, per le docenti DAS si è sempre tenuto in maniera informale durante i momenti precedenti o successivi alle lezioni pomeridiane.</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b></p> <p>La collaborazione è stata molto positiva. Le docenti DAS si sono sempre dedicate alle attività dando il massimo. Si è registrata inoltre una grande apertura nel mettersi in gioco e in discussione in ottica di una crescita professionale. In alcuni casi le docenti esterne, conclusi gli anni di progetto e divenute di ruolo presso il 2°CD, hanno scelto come tutor per l'anno di formazione i docenti interni.</p> <p>Dal punto di vista della docente DAS il rapporto con le insegnanti di ruolo è stato fondamentale in virtù del fatto che si trovava alle primissime armi in quanto laureata lo stesso anno. I rapporti instaurati sono stati molto positivi e si sono protratti nel tempo sia a livello professionale che in momenti extrascolastici. Le docenti interne, che in alcuni casi coincidono con le referenti di progetto, sono state sempre disponibili e aperte al dialogo e alla condivisione. Pronte a dare consigli e fornire il supporto necessario. Questo scambio e accrescimento è divenuto più intenso a partire dalla seconda annualità di progetto, quando le attività non sono state più solo svolte in orario extracurricolare, ma anche durante le ore antimeridiane in presenza di interi gruppi classe. Questo ha permesso alle docenti DAS una maggiore esposizione alle competenze delle docenti di ruolo facilitandone apprendimento di strategie e metodi da utilizzare.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b></p> <p>Le famiglie di tutte le classi coinvolte sono state convocate per illustrare il progetto in un'ottica di inclusività di tutti i minori del gruppo classe e non solo di quelli con maggiori fragilità. Il target sono stati i bambini di seconda, terza e quarta.</p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b></p> <p>La risposta è stata entusiasta sia dalle famiglie (come confermano i questionari gradimenti per i progetti attuati di anno in anno somministrati dai diversi plessi in cui era incluso DAS), che da parte dei bambini coinvolti. Specialmente le attività fuori dall'orario scolastico sono state accolte positivamente in quanto permettevano di accedere a un servizio gratuito che garantisse che i figli fossero controllati e coinvolti in ambienti controllati.</p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b></p> <p>Le famiglie, per quanto favorevoli alle progettualità, non hanno però mostrato un reale interesse per l'andamento puntuale delle attività, restando di fatto abbastanza indifferenti alle attività proposte. È da sottolineare come in generale le famiglie si mostrino sempre positive quando si tratta di vedere una attivazione da parte della scuola nel coinvolgere minori in progetti che offrano loro maggiori opportunità e di essere seguiti in maniera più assidua. Questo tipo di accettazione da parte delle famiglie però è percepito dalle docenti come una ulteriore delega del ruolo educativo alla scuola e alle insegnanti.</p> <p>In particolare si è registrato un maggiore coinvolgimento dei genitori durante la attività pomeridiane, momento nel quali è stato più frequente uno scambio con le docenti DAS relativamente all'andamento delle attività e ai progressi dei figli.</p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p> <p>Il rapporto fra docenti interne ed esterne ha dato luogo a uno scambio molto positivo per entrambe le categorie. Da un lato le docenti interne si sono calate nel ruolo di "tutrici" delle docenti meno esperte favorendo il passaggio dalla teoria universitaria alla pratica della realtà scolastica, mentre dall'altro lato le docenti DAS, fresche di studi universitari e appartenenti a generazioni tecnologicamente più preparate, hanno favorito l'introduzione di metodologie didattiche innovative e l'utilizzo di strumenti informatici formando le colleghe più esperte.</p> <p>Per le docenti DAS è stata molto importante come esperienza, oltre ai momenti di apprendimento passivo osservando le colleghe più esperte, i consigli ricevuti e l'esperienza maturata in aula, in quanto, abituate a supplenze spesso brevi, il lavorare continuamente presso uno stesso plesso e in continuità con le stesse aule ha dato modo di sperimentare in maniera approfondita qual è il ruolo dell'insegnante e il rapporto da intessere con i discenti e le loro specificità.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	<p>Dal punto di vista delle docenti DAS è stata una grande opportunità di crescita professionale, oltre che un ponte verso la stabilizzazione contrattuale come insegnanti. In particolare l'assegnazione dei 12 punti per le graduatorie, in vista della Riforma Gelmini con la chiusura delle graduatorie ad esaurimento e i tagli alla scuola, sono stati fondamentali per il futuro professionale.</p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>L'innovazione è derivata da una preparazione teorica più recente, quindi, per quanto lo scambio di metodologie sia stato reciproco, le docenti DAS hanno favorito l'adozione permanente di approcci didattici e pedagogici nuovi. Ad esempio l'approccio laboratoriale interdisciplinare è stato ampiamente adottato dall'introduzione del progetto DAS in tutti i plessi e mantenuto anche nelle annualità successive alla conclusione del progetto. Una ulteriore innovazione, che è in realtà una accelerazione che la compartecipazione delle docenti giovani per le annualità di progetto ha garantito, è stata il rapido sviluppo di metodologie didattiche che comprendono dispositivi digitali come la LIM per la quale le docenti più avanti con l'età hanno avuto bisogno del supporto delle più giovani DAS.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p> <p>Durante le prime annualità di progetto sono state avviate delle collaborazioni con altri attori, quali il WWF, per visite all'orto botanico di educazione ambientale, attività legate al cinema e al teatro, in questo caso però gestite esclusivamente dalle insegnanti interne.</p> <p>Inoltre, essendo la scuola uno dei pochi attori culturali dell'area assieme alla parrocchia, si è creato un coordinamento di intenti gemellando la biblioteca della scuola a quella parrocchiale.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p>competenze trasversali, ecc.)?)</p> <p>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</p>	
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p> <p>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</p> <p>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p>Per i minori con bisogni educativi speciali e/o non seguiti nelle ore post scuola, partecipare ad attività pomeridiane in particolare e lavorare secondo approcci di <i>cooperative learning</i> e <i>tutoring</i>, ha fatto registrare effetti positivi, in primis per quanto riguarda l'acquisizione di conoscenze e competenze. In secondo luogo, il rapporto cooperativo tra pari durante le sessioni di gruppo ha favorito l'aumento della motivazione sia per i minori più fragili che per quelli più preparati che si sono sentiti responsabilizzati e investiti di un ruolo rilevante, favorendo l'accrescimento di autonomia di azione e senso di responsabilità. Da sottolineare inoltre che questo "tutoraggio tra pari" si invertiva spesso a seconda delle competenze e delle attitudini dei singoli, generando una dinamica virtuosa tra i minori coinvolti in cui si spronavano vicendevolmente.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p> <p>La ricaduta è stata positiva sui minori coinvolti: le attività laboratoriali pratiche e il coinvolgimento in attività alternative alla didattica frontale hanno favorito una frequenza più assidua e partecipe. La dispersione è assente vista l'età dei bambini, nonostante i tre plessi, due in particolare, sono considerati a rischio dispersione.</p> <p>La risposta è stata diversa a seconda del plesso che si prende in considerazione. Il plesso di via Fani è quello con un target di famiglie dallo status socio-economico più elevato, mentre gli altri due sono in aree più fragili. Nel primo i progetti sono stati più semplici da condurre, la partecipazione di minori e famiglie è sempre stata positiva e propositiva, e non ci sono mai stati problemi di abbandono, né prima né dopo il progetto; quindi, gli effetti in questo plesso sono difficilmente valutabili. Negli altri due complessi, in cui il livello medio di utenza è di estrazione socio-economica più basso, il progetto ha dato riscontri più netti nel migliorare motivazione e partecipazione dei minori alle ore di aula, facendo registrare un miglioramento nei rapporti con insegnanti, compagni e scuola, e una accresciuta motivazione allo studio.</p> <p>Un problema è legato al contesto culturale per cui è molto complesso far comprendere alle famiglie che la scuola è un agente di produzione sociale, ragione per cui spesso viene percepita come un passaggio necessario privo di un reale valore pratico, e non come una opportunità per fuoriuscire dalla condizione di deprivazione materiale e/o culturale che caratterizza il contesto di provenienza. Le famiglie tendono a vedere la scuola come un attore sociale a sé, vincolante per lo sviluppo educativo dei figli, e non come un attore che appartiene alla stessa rete delle famiglie con il comune obiettivo di formare, educare e dare un futuro migliore ai loro figli.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p> <p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenziali di efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i></p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>

#### 4 3° CIRCOLO DIDATTICO "N. FRAGGIANNI"

Denominazione scuola	3 CD "N. Fraggianni" - Barletta
Ordine di scuola	Scuola primaria
Localizzazione	Barletta
Soggetti coinvolti	Nunzia Maria Cappabianca – Dirigente Mariella Castagnaro – docente interna progetto B Cappabianca Stefania – docente interna progetto B Giovanna De Toma – docente interna progetto B Maria Paola Cianci – docente interna progetto A Paola Oliveto – docente interna progetto A Elisabetta Capuano – docente interna progetto B Anna Saggese – docente interna progetto A Lucia Sfregola – docente interna progetto A Roberta Marzocca – docente interna progetto A Michelina Filannino – docente interna progetto B Valentina Tresca – docente DAS progetto B Grazia Dilillo – docente DAS progetto B
Partecipazione al progetto DAS	<u>Avviso n. 14/2009;</u> <u>Avviso n. 6/2010;</u> <u>Avviso n. 5/2011;</u> <u>Avviso n. 7/2012;</u> <u>Avviso n. 3/2013.</u>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<b>Valutazione complessiva dell'esperienza nel progetto DAS</b>  Nel complesso il progetto DAS ha ricevuto valutazioni da positive a molto positive da parte di dirigente, insegnanti interni e docenti DAS. Una valutazione positiva sostenuta anche dai risultati dei questionari di gradimento che sono stati somministrati all'inizio delle progettualità e al loro termine ai docenti e ai genitori degli alunni coinvolti.  Il primo passaggio nell'avvio del progetto è sempre stato il collegio docenti in cui si raccoglievano le adesioni al progetto, di seguito veniva costituito il comitato tecnico di cui erano parte il referente e alcuni dei tutor sia coinvolti nel progetto A che nel progetto B.

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>Questo elemento è stato un punto di forza perché il coordinamento era svolto da chi in prima persona agiva concretamente nell'ambito del progetto DAS.</p> <p>L'introduzione del progetto è stata molto importante visto che già nelle prime fase quando sono stati attivati progetto A e B le insegnanti chiedevano di essere inserite nel progetto per recuperare competenze e abilità degli alunni DSA o BES, o nelle classi in cui si manifestavano dinamiche derivanti da esigenze familiari particolari di alcuni alunni. Con l'introduzione delle figure di psicologi e mediatori culturali, si è aumentato il supporto ai vari gruppi classe ai singoli mirato all'inclusione attraverso attività laboratoriali (<i>circle time</i>) per lavorare sulle emozioni e recuperare la motivazione degli studenti.</p> <p>La quasi totalità delle attività di progetto sono state svolte in orario antimeridiano, quindi la condivisione di esperienze e buone pratiche tra docenti interni, e con docenti DAS ed esperti esterni è stata serrata e proficua. Alcune ore venivano effettuate in orario pomeridiano da docenti DAS senza affiancamento, previo aver concordato con l'insegnante interna attività e moduli di potenziamento.</p> <p>L'esperienza ha avuto valore positivo perché le docenti DAS sono intervenute a supporto di alcuni bambini svantaggiati e di due bambini che in seguito sono stati certificati DSA. Il loro intervento ha avuto un forte impatto nel supportare le docenti interne.</p> <p>Gli obiettivi di migliorare i sentimenti di autostima e autoefficacia dei minori in ottica preventiva alla dispersione e all'abbandono scolastico sembrano essere stati raggiunti, specialmente grazie alla proposta di formule alternative alla lezione frontale come metodo di delivery. Nello specifico le attività laboratoriali in piccoli gruppi selezionati a partire dalle esigenze dei bambini più fragili, la transdisciplinarietà con cui le lezioni venivano proposte ed il confronto cooperativo si sono rivelati efficaci mezzi per coinvolgere e rimotivare i gruppi classe e in particolare i minori con maggiori fragilità.</p> <p><b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b></p> <p>La continuità della presenza degli insegnanti DAS nelle annualità di progetto è stata molto importante per creare legami profondi con i bambini. Le docenti DAS sono diventate di fatto parte integrante del corpo insegnanti e gli alunni non le percepivano più come docenti esterne, ma figure a cui dare fiducia come per le docenti interne. In particolare, per gli alunni con carenze a livello affettivo familiare queste figure di supporto si sono rivelate molto importanti - specialmente quando il loro intervento si affiancava a quello psicologo (progetto C) – nel creare un senso di fiducia nei genitori, in particolare in alcuni di quelli che mostravano difficoltà nell'accettare i problemi dei figli.</p> <p>La costante e serrata condivisione e cooperazione sinergica tra insegnanti curricolari e DAS si è rivelata molto proficua, anche nella relazione con le famiglie. Agli incontri le docenti interne hanno presentato sempre le docenti DAS quali figure interne al team docenti, a supporto della classe, mai come docenti di progetto. Questo ha favorito la creazione di un rapporto di fiducia con gli alunni e le famiglie e ha favorito la progettazione e implementazione delle attività e dei passi successivi da perseguire.</p> <p>Inoltre, la presenza di figure esterne alla scuola, portatrici di esperienze diverse rispetto a quelle già presenti nel corpo docenti, ha fatto sì che diverse competenze e approcci si intrecciassero sinergicamente creando un reciproco arricchimento e migliorando l'efficacia del percorso educativo.</p>



TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>L'introduzione dei progetti DAS ha consentito di contenere le difficoltà generate dalla riforma della scuola che ha abolito le ore di compresenza. È stato necessario reinventarsi e le opportunità offerte dalle progettualità DAS con la presenza di figure esterne a supporto delle docenti hanno di certo aiutato in tal senso. Le docenti interne hanno fortemente richiesto di partecipare al progetto in tutte le annualità per avere un utile supporto in classe.</p> <p>I docenti DAS non sono mai state lasciate sole in classe, ma affiancate. Durante i moduli pomeridiani le linee guida erano concordate con le insegnanti della classe che le affiancava durante l'orario curricolare, e spesso le maestre andavano anche il pomeriggio per vedere il tipo di rapporto instaurato tra minori e insegnanti DAS, sempre positivo come riportato dalle docenti DAS.</p> <p>Come punti di debolezza si menzionano monte ore (scarso) e distribuzione delle stesse, concentrate spesso negli ultimi mesi dell'anno scolastico visti i lunghi tempi di approvazione delle progettualità a livello di provveditorato, per cui si dovevano condensare attività e percorsi che avrebbero avuto maggiore efficacia se più diluiti nel tempo. Inoltre, sarebbe stato preferibile, secondo le docenti interne e ad avviso delle famiglie, un intervento quotidiano delle insegnanti DAS piuttosto che condensato in due o tre giornate alla settimana. La scarsità di ore è da imputarsi alla scarsità di risorse rispetto alle richieste di aderire alle attività di progetto da parte delle insegnanti interne. Infatti, la grande richiesta di partecipazione ha reso necessaria una parcellizzazione delle ore da dedicare alle diverse classi coinvolte a fronte di risorse limitate per assumere docenti DAS.</p> <p>Infine, un ristretto numero di insegnanti ha evidenziato scarsa esperienza e mancanza di competenze specifiche nella gestione di gruppi classe con bambini BES o DSA, in particolare da parte dello psicologo ( progetto C) e dei docenti DAS, ma la loro presenza, il loro supporto e affiancamento alle insegnanti di ruolo è risultato, comunque, complessivamente molto importante in ogni caso.</p>
B	<p>Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni</p> <p><i>DV: Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i></p>	<p><b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b></p> <p>Con l'USR e la Regione Puglia i rapporti sono stati positivi, i referenti si sono resi sempre disponibili. Il confronto è stato abbastanza proficuo specialmente nei primi anni di progetto quando era necessario l'invio costante di documentazione. Era stato individuato un referente regionale per il supporto anche in un'ottica di continuità nell'interazione con le scuole.</p> <p><b>Modello di governance adottato all'interno della scuola per gestire il progetto DAS</b></p> <p>Il primo passaggio nell'avvio del progetto è sempre stato il collegio docenti in cui si raccoglievano le adesioni, di seguito veniva costituito il comitato tecnico di cui erano parte il referente e alcuni dei tutor sia coinvolti nel progetto A che nel progetto B. Successivamente alla prima fase in consiglio docenti, il progetto veniva portato in consiglio di circolo e successivamente venivano elaborate le questioni didattiche. Dal primo anno di progetto in poi il Comitato Tecnico è stato sempre più costituito dai docenti che in prima persona partecipavano al progetto con la propria classe, così da non avere persone esterne a gestire la progettazione, ma le stesse che avevano chiesto l'inserimento del personale aggiuntivo DAS. Questo ha consentito di gestire al meglio le progettualità, fin dalla fase di progettazione, grazie al coinvolgimento diretto delle docenti interessate a partecipare al progetto DAS.</p> <p>Il progetto è stato condotto prevalentemente in orario curricolare, sono state, infatti, poche le ore svolte dai docenti nel pomeriggio per la gestione dei gruppi di lavoro o per attività di potenziamento per alunni che necessitavano di un maggiore supporto.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>I risultati sono stati positivi per il supporto che è stato dato alle docenti interne, spesso in difficoltà a insegnare in classi numerose e in cui sono presenti alunni DSA e alunni non certificati con problematiche per i quali non è prevista la presenza di insegnanti di sostegno a supporto della classe. L'affiancamento di personale aggiuntivo ha consentito di migliorare la gestione del gruppo classe e di riuscire ad intervenire a supporto degli alunni che presentavano maggiori fragilità.</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b></p> <p>La relazione è stata sempre positiva, non sono stati evidenziati problemi di alcun tipo. Le docenti DAS hanno sin da subito instaurato un rapporto proficuo di collaborazione professionale con le docenti curricolari che si è presto trasformato in un rapporto di natura personale, che talvolta si è protratto nel tempo.</p> <p>La programmazione congiunta tra docenti interne e DAS di attività individualizzate per i bambini con maggiori fragilità ha fatto sì che il loro impatto sia stato positivo e le interazioni efficaci e proficue. Il personale DAS è stato molto collaborativo in ogni ambito di intervento.</p> <p>Il personale DAS, selezionato tra professionisti precari, solo talvolta con scarsa dimestichezza con il ruolo, si è mostrato molto motivato, e si è rivelato in grado di recuperare molte situazioni di svantaggio, portando a livello del gruppo classe i minori con più difficoltà e svantaggio. Il lavoro per gruppi di livello all'interno dei gruppi classe è stato possibile grazie al supporto dei docenti DAS e solo grazie a questo la performance scolastiche dell'intero gruppo classe ha potuto migliorare.</p> <p>L'esperienza di cooperazione è stata fondamentale in particolare modo nelle classi più numerose e dove non era possibile fare lavori di gruppo senza la presenza di un secondo insegnante. È stato possibile introdurre il lavoro laboratoriale facendo leva sulle abilità e punti di forza dei bambini stessi favorendo la riacquisizione di autostima. Specialmente perché i bambini più svantaggiati coincidevano con i bambini meno motivati che non avevano un'autostima solida, il che li portava a non partecipare alle attività di aula in maniera proficua o si ponevano come elemento di disturbo. Il lavoro cooperativo in gruppo ha favorito la condivisione di abilità e quindi il reinserimento in una dinamica di apprendimento condiviso dei soggetti più fragili dal punto di vista delle competenze, familiare e/o sociale.</p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente,</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b></p> <p>Diritti a Scuola è stato presentato alle famiglie durante gli incontri genitori-insegnanti come una progettualità con finalità formative rivolte alla prevenzione della dispersione scolastica volta ad aumentare la motivazione degli alunni grazie al supporto di personale docente aggiuntivo. Per favorire la partecipazione è stato inviato alle famiglie l'avviso con tutte le informazioni sul progetto ed è stato richiesto ai genitori di sottoscrivere un modulo di adesione alle attività di progetto.</p> <p>La scuola ha presentato le attività come un'opportunità in più offerta ai bambini e alle famiglie. Non sono state evidenziate particolari resistenze da parte delle famiglie, anche grazie al lavoro di informazione e promozione delle attività del progetto DAS.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b></p> <p>Inizialmente, in particolare nelle prime annualità, si è riscontrata una resistenza da parte delle famiglie dei minori con maggiori fragilità individuati tra BES e DSA in quanto non vedevano la necessità di un sostegno per i figli. Questa resistenza è stata superata spiegando chiaramente che il sostegno era rivolto all'intero gruppo classe e alle insegnanti di ruolo, e non rivolto individualmente ad alcuni bambini che presentavano maggiori difficoltà nell'apprendimento.</p> <p>Nelle annualità successive, una volta che le famiglie hanno avuto modo di comprendere quali fossero gli intenti del progetto, sono state loro in primis a chiedere alle docenti a che punto fosse la programmazione e quando le attività sarebbero state avviate, proprio perché consapevoli che grazie al supporto offerto dal progetto, i propri figli sarebbero stati meglio seguiti nel percorso scolastico. E sono arrivate a chiedere che il progetto si prolungasse per l'intera annualità e non solo per il secondo quadrimestre.</p> <p>Durante le diverse fasi di progetto sono stati somministrati questionari dai quali è emerso un elevato gradimento delle attività da parte delle famiglie ed in alcuni casi la richiesta di proseguire con la progettualità anche negli anni successivi.</p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b></p> <p>I genitori non hanno mai interferito con le attività, in senso positivo. Hanno lasciato carta bianca per la programmazione delle attività in un clima di fiducia. L'interazione diretta famiglie-docenti è stata limitata ad alcuni specifici casi di bambini che presentavano particolari fragilità o per alcuni alunni DSA o BES.</p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p> <p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p> <p>L'affiancamento da parte delle docenti DAS alle insegnanti di ruolo per seguire i minori più fragili ha garantito la possibilità di creare attività e percorsi didattici specifici, impensabili in assenza di una risorsa dedicata a realizzare questo tipo di azioni, finalizzati a sostenere un recupero e il rafforzamento delle competenze sia di natura formativa che relazionale e sociale. La chiave è stata mettere al centro i bambini piuttosto che la materia scolastica, e in questi l'approccio multidisciplinare e transdisciplinare delle attività proposte alle classi si è rivelato uno strumento molto efficace per trasmettere conoscenza e aumentare le competenze.</p> <p>Le metodologie adottate mediate da strumenti digitali e informatici quali la LIM, computer, giochi interattivi, che mescolavano attività di diversa natura, si sono rivelate molto efficaci per quegli alunni che presentano maggiori difficoltà ad essere coinvolti attraverso le lezioni frontali, riducendo demotivazione ed esclusione.</p> <p>Il percorso è stato di massima condivisione tra insegnanti interne e DAS (meno esperte) che ha condotto a una crescita delle seconde a livello professionale e una apertura a metodologie innovative e all'utilizzo di nuovi strumenti delle prime. In particolare, per le docenti DAS l'affiancamento alle insegnanti di ruolo ha stimolato l'approfondimento di tecniche e metodologie innovative (in particolare relative alla strumentazione tecnologico-informatica), in alcuni casi non padroneggiate pienamente dalle docenti di ruolo, in prospettiva di una cooperazione e accrescimento crescenti col susseguirsi delle annualità di progetto. Elementi che hanno ulteriormente favorito la crescita delle docenti precarie coinvolte.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p> <p>Il meccanismo di assegnazione è stato molto efficace, tant'è che molte docenti DAS sono poi entrate a far parte del corpo docenti.</p> <p>La partecipazione al progetto, garantendo i 12 punti annuali per le graduatorie per l'insegnamento, ha facilitato l'accesso all'insegnamento per le docenti non di ruolo, e nel caso delle docenti intervistate l'inserimento all'interno del corpo docenti delle scuole presso cui hanno svolto le annualità del progetto DAS. L'acquisizione di questi punteggi ha permesso di raggiungere il punteggio pieno delle annualità accelerando il processo che porta a diventare insegnanti di ruolo.</p> <p>Inoltre, il progetto ha favorito la crescita lavorativa e l'approfondimento di tematiche fondamentali all'insegnamento quali la gestione dell'aula e le strategie e metodologie di insegnamento da adottare a seconda dei casi specifici, o determinati argomenti più ostici da trasmettere.</p> <p>Un punto critico riportato dalle docenti DAS è che ai fini della ricostruzione di carriera gli anni di DAS per le docenti esterne non hanno nessun valore. Per questa ragione le annualità svolte come docenti DAS hanno avuto valore solamente per uscire dalla condizione di precariato, mentre non hanno alcun valore per gli scatti di anzianità e per l'accesso agli arretrati in riferimento agli anni prestati in servizio pre-ruolo.</p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p>Un elemento molto positivo dell'intervento della figura dello psicologo nell'istituto è stato il supporto che questi hanno portato alle famiglie dei bambini DSA che, grazie al loro intervento, hanno appreso strategie e competenze per relazionarsi al meglio con le fragilità dei figli.</p> <p>In un primo momento le famiglie, così come il corpo docenti, hanno evidenziato qualche riluttanza alla presenza di psicologo all'interno della scuola, una forma di resistenza culturale a una professionalità il cui ruolo - specialmente in un contesto come quello scolastico - non è stato, forse, chiaramente definito e compreso fino in fondo. Col passare delle annualità di progetto questa forma di resistenza è stata superata al punto da registrare sempre maggiori richieste da parte delle famiglie di poter interagire con la figura dello psicologo dello sportello di ascolto (gli anni di pandemia hanno acuito problematiche e disagi di natura psicologica e hanno così portato a una maggiore richiesta del servizio).</p> <p>Gli esperti coinvolti nel progetto C, data la specificità degli interventi che erano chiamati a compiere, a giudizio di poche tra le docenti intervistate, si sono talvolta rivelati poco esperti e alle prime armi, specialmente nelle attività di gruppo in classe, e data la complessità dei casi con cui avevano compito di interfacciarsi, spesso relativi a contesti di disagio familiare e sociale. Per queste docenti, una maggiore esperienza avrebbe dato risultati più positivi, soprattutto alla luce del fatto che le attività degli esperti non erano di affiancamento come nel caso delle docenti DAS, ma autogestite e autoprogrammate. Una maggiore dimestichezza delle dinamiche del gruppo classe, avrebbe migliorato anche l'interazione e il supporto fornito a insegnanti DAS e interni nella gestione dei casi di maggiore criticità.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>Non è stata introdotta una vera innovazione o un miglioramento delle competenze didattiche delle docenti interne in senso stretto. Piuttosto il progetto DAS ha consentito una messa in discussione dei metodi e degli approcci normalmente adottati dal docente, favorendo l'introduzione di una didattica di gruppo per lo sviluppo/rafforzamento delle competenze, basata sull'esperienza e la pratica: la didattica laboratoriale per esperienza. Inoltre, il progetto DAS ha avuto un forte impatto sull'utilizzo delle metodologie innovative che prevedono l'utilizzo di dispositivi informatici quali la LIM, tablet e laboratori informatici. Dunque, tutti quegli strumenti che da febbraio 2020 sono entrati a far parte della quotidianità per gli alunni delle scuole "obbligati" alla DAD.</p> <p>Un netto miglioramento a seguito del progetto DAS si è registrato nella gestione del gruppo classe in generale. Le nuove metodologie, in particolare la didattica per gruppi, con le attività laboratoriali, laddove è possibile vengono mantenute. Tuttavia la gestione di simili attività con classi sovraffollate e una sola figura professionale a gestirle diventa molto difficoltosa, quindi non sempre è possibile avvalersene.</p> <p>A seguito dell'introduzione del progetto DAS a scuola sono state allestite una biblioteca, delle aule di scienze, dei laboratori e angoli dedicati alle attività di gruppo e di laboratorio attraverso le quali posso sentirsi maggiormente integrati all'interno del gruppo classe, migliorare le competenze, e aumentare le abilità relazionali verso l'altro.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p> <p>In genere la scuola aderisce alle opportunità offerte dai fondi europei attraverso i PON. La ricerca di fondi per la gestione dei bambini che presentano maggiori fragilità è costante. Le attività pomeridiane attivate durante il progetto DAS servivano proprio per recuperare una relazione positiva con l'insegnante e migliorare la risposta poi durante le ore antimeridiane di progetto in aula. In questo tipo di attività la scuola ha sempre cercato di investire. Ma dopo il progetto DAS i PON sono stati molto più sfruttati, inoltre è stato realizzato lo sportello di ascolto psicologico che tutt'ora è attivo, e, quando se ne ha occasione, si cerca di attivare progettualità anche con risorse interne.</p> <p>Nelle annualità precedenti al progetto DAS la scuola aveva avviato un progetto (Uguaglianza e Opportunità) a cui Diritti a Scuola ha dato continuità, consentendo di dare maggiore attenzione e opportunità agli alunni. Le risorse DAS hanno consentito di coinvolgere un numero più ampio di bambini.</p> <p>La figura degli insegnanti DAS ora è, quando possibile, sostituita dalle tirocinanti che vengono affiancate a supporto delle insegnanti interne per lo svolgimento di laboratori e lavori in gruppo. Le tirocinanti oggi hanno una formazione informatica molto forte, e questo tipo di competenza funge da stimolo per le insegnanti di ruolo. Questo tipo di competenze non erano fornite dai percorsi formativi degli anni passati, dunque le docenti DAS inserite grazie agli avvisi dal 2009 al 2013 non avevano questo tipo di competenze che hanno oggi le tirocinanti.</p>
F	Impatto del progetto sugli studenti	<b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</i></p>	<p>Gli effetti sui bambini sono stati positivi. Le attività di rimotivazione hanno consentito di aumentare i sentimenti di autoefficacia e di autostima, migliorando nel tempo sia la gestione armoniosa del clima della classe, sia le performance scolastiche dei singoli alunni. La presenza dei docenti DAS hanno amplificato le potenzialità di crescita e formazione per i bambini. La presenza di più figure a seguire il gruppo classe ha permesso di apprendere e applicare metodologie nuove, favorendo attività educative basate sull'esperienza e la pratica: la didattica laboratoriale per esperienza. Il progetto, a giudizio degli intervistati, ha avuto successo nel rimotivare i bambini e nel migliorare il loro senso di autoefficacia e autonomia esecutiva, anche fuori dalle mura scolastiche.</p> <p>In generale si è registrato un miglioramento nel clima in classe perché quei bambini che a volte avevano atteggiamenti di disturbo durante le normali attività scolastiche, una volta integrati nel gruppo attraverso lavori cooperativi e laboratoriali e migliorata la loro motivazione, si sono mostrati più partecipativi e propensi alla collaborazione sia tra pari che con gli insegnanti di riferimento.</p> <p>I bambini di scuola primaria mostrano sempre grande entusiasmo a partecipare ad attività differenti alle normali attività scolastiche, anche pomeridiane, perché possono stare insieme ai propri compagni e alle proprie maestre che conoscono e di cui si fidano. Per queste ragioni il progetto ha avuto un forte impatto sulla relazione tra insegnanti e bambini, e tra bambini stessi.</p> <p>Per la valutazione dei risultati DAS sono state predisposte prove di diversa natura iniziali, intermedie e finali. I risultati sono stati confrontati con quelli derivanti delle normali prove di verifica, e da questo confronto è stato evidenziato un reale miglioramento della performance scolastica dell'intero gruppo classe. Il sostegno agli alunni più fragili dalla scuola primaria consente di innescare un cambiamento importante per affrontare in maniera più positiva il percorso scolastico, prima che dispersione e abbandono siano possibili nei cicli educativi successivi.</p> <p>Sempre in termini di risultati non sono emerse differenze relativamente ai progetti A che B, anche perché le metodologie e gli approcci utilizzati erano i medesimi. C'è sempre stata continuità nelle azioni svolte, anche durante le attività pomeridiane di potenziamento realizzate dai docenti DAS. I docenti DAS di anno in anno spesso cambiavano tipologia di progetto a seconda delle disponibilità offerte dal progetto DAS. In diversi casi è accaduto che lo stesso insegnante seguisse in annualità diverse sia i moduli di lingua italiana che quelli di matematica, mantenendo comunque sempre gli stessi approcci e stili di insegnamento.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p> <p>Come evidenziato, sono stati realizzati test valutativi prima, durante e a conclusione delle diverse fasi di progetto per verificare l'impatto delle attività svolte sul gruppo classe. Da queste verifiche è emerso che lavorare per piccoli gruppi ha avuto un impatto molto positivo nella performance dei singoli alunni.</p> <p>La scuola Fraggianni è situata in un contesto urbano non particolarmente problematico. Si tratta in prevalenza di bambini di famiglie con redditi medio alti, prevalentemente italiane (in media ci sono circa 2 bambini stranieri per classe). Le fragilità riguardano gli alunni BES e DSA, ed in particolare quelli non certificati.</p> <p>Per quanto la dispersione scolastica nelle scuole primaria sia pressoché assente, alla luce dei molti anni trascorsi dalle annualità DAS oggetto della valutazione, è stato evidenziato dalla docenti intervistate, in base alle loro conoscenze sui percorsi scolastici dei loro ex alunni, che i casi di dispersione scolastica sono stati molto contenuti tra i minori che hanno preso parte alla progettualità DAS.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p> <p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenze di efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i></p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b></p> <p>Del coinvolgimento delle famiglie se ne è occupato il dirigente con il Comitato Tecnico in fase di pubblicizzazione, effettuata attraverso supporto cartaceo in cui si chiedeva alle famiglie di autorizzare la presenza di questa persona esterna. Come target sono stati seguiti i bambini DSA, ma non i singoli bambini, ma gli interi gruppi classe a cui appartenevano. L'approccio è stato inclusivo. Nell'anno '13-'14 in cui è stata introdotta, insieme allo psicologo, la mediatrice culturale (progetto C), questa figura si è occupata dei gruppi classe in cui c'era presenza di bambini figli di coppie miste per favorire percorsi di inclusività e di valorizzazione delle differenze.</p> <p>Le attività dei professionisti esterni si sono svolte sia in orario antimeridiano per i singoli/gruppi familiari, che in aula rivolte all'intero gruppo classe.</p> <p>Le famiglie nella scuola primaria sono sempre molto presenti e interessate (talvolta ipercritiche) alle attività scolastiche. Specialmente nei casi dei figli unici la scuola diventa un luogo fondamentale di socialità per i bambini. Le famiglie vedendo miglioramenti nell'autostima del figlio, nel rendimento scolastico, intensifica e migliora i rapporti con la scuola. È un circolo virtuoso che alimenta la partecipazione attiva delle famiglie perché la scuola stessa è presente e attiva nei confronti delle famiglie.</p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b></p> <p>Gli esperti hanno lavorato prevalentemente in classe in grappo, tranne nei casi in cui emergevano problematiche o fragilità particolari per le quali si attivava un intervento individualizzato la famiglia.</p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b></p> <p>Apprezzata l'introduzione della figura dello psicologo. Particolarmente utile per i bambini con disturbo dell'apprendimento perché forniva ai docenti elementi utili per affrontare queste situazioni. Spesso lo psicologo incontrava anche le famiglie per iniziare un percorso di supporto. Quindi la figura dello psicologo ha avuto un ruolo importante su tutti i livelli: minori, famiglie e scuola (docenti).</p> <p>La figura del mediatore linguistico, invece, non è stata più richiesta perché non sono emerse particolari necessità che richiedono l'intervento specifico di questa professionalità.</p> <p>A livello di partecipazione e gradimento da parte delle famiglie non sono state registrate differenze di adesione per classi, background e genere: "quando si tratta di una maggiore attenzione verso i figli il gradimento è trasversale".</p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b></p> <p>Non sono emerse integrazioni tra diverse progettualità. L'ampliamento delle reti relazionali con servizi ed enti esterni alla scuola è sempre stato circoscritto alla singola esperienza progettuale. Grazie al progetto C realizzato nel 2013, è stato possibile inserire la figura dello psicologo. L'esperienza è stata capitalizzata, poiché grazie alla sperimentazione DAS è stato istituito negli anni successivi uno sportello di ascolto a supporto del corpo docente, degli alunni e delle famiglie.</p>

## ISTITUTI COMPRENSIVI

### 5 ISTITUTO COMPRENSIVO POLO3 COPERTINO

<b>Denominazione scuola</b>	Istituto Comprensivo Polo 3 Copertino
<b>Ordine di scuola</b>	Primaria/secondaria
<b>Localizzazione</b>	Copertino (LE)
<b>Soggetti coinvolti</b>	Eleonora Giuri, dirigente
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	<u>Avviso n. 3/2013</u>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<p><b>Valutazione complessiva dell'esperienza nel progetto DAS</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni  DV: <i>Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i>	<p><b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b> L'esperienza che la scuola ha avuto con USR e RP è sempre stata ottima. L'ascolto e il supporto non sono mai mancati, ma il punto vero che si evidenzia è che, su alcuni aspetti e "costrizioni" burocratiche alle quali la scuola era sottoposta, nemmeno tali strutture potevano agire o intervenire per una semplificazione, specie delle procedure. Alcune maglie all'interno delle quali il progetto doveva svilupparsi non erano superabili o modificabili, per tanto, lì dove era possibile agire, il supporto di USR e RP non è mancato alla scuola; lì dove non era possibile agire o modificare gli aspetti di lavoro, la scuola ha dovuto barcamenarsi da sola. In alcuni anni, anche la piattaforma informatica di caricamento dati e documenti subiva cambiamenti in itinere che la scuola doveva seguire, rischiando di perdere il lavoro precedentemente fatto e davanti a questa complessità burocratica e gestionale nemmeno il personale di RP o di URS, sebbene sempre disponibile e pronto all'ascolto, poteva agire molto.</p> <p><b>Modello di governance adottato all'interno della scuola per gestire il progetto DAS</b> La scuola si è data la seguente organizzazione: dopo aver composto il comitato tecnico scientifico, tale gruppo di lavoro ha cominciato delle azioni di ascolto e dialogo con i consigli di classe e di interclasse dei due plessi scolastici (primaria e secondaria) al fine di raccogliere con puntualità le problematiche e le criticità sia legate agli alunni, sia legate alle loro famiglie e ai loro contesti socioeconomici. Dopo questo primo lavoro di ricognizione, ha costruito le attività in orario antimeridiano, in continuo dialogo con e tra i docenti coinvolti, interni ed esterni, promuovendo le attività per tutto il gruppo classe e non solo per gli studenti target di progetto. Questo con lo scopo esplicito e condiviso di non creare ghettizzazione. Il gruppo classe interamente coinvolto, veniva poi</p>



TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>reso protagonista di attività diverse e specifiche in base ai bisogni segnalati, suddiviso in sottogruppi di lavoro che agivano in contemporanea e sempre accompagnati da un docente interno e un docente DAS che a monte condividevano le attività, le finalità e gli obiettivi da raggiungere. I punti di forza di questo modello si ritrovano soprattutto nell'analisi puntuale dei bisogni dei singoli, nelle ricadute positive che un forte affiancamento dei docenti ha avuto sugli alunni e sulle loro capacità di apprendimento e nel fatto che non si sono creati gruppi o poli individuati o individuabili come gruppi stigmatizzati di disagio. La governante, basata sullo scambio e sul dialogo tra i docenti dei vari gruppi classi coordinati dal comitato tecnico tecnico-scientifico che si riuniva con cadenza periodica, non ha avuto particolari punti di debolezza, che invece si sono riscontrati soprattutto dal punto di vista della gestione burocratica e rendicontativa delle azioni.</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p> <p>Il progetto DAS ha creato dei significativi miglioramenti nel personale docente specie per quello che riguarda la didattica scolastica, nell'uso di una modalità maggiormente interattiva consentita dalla dinamica in piccoli gruppi di lavoro. Va comunque segnalato che non sempre la professionalità dei docenti esterni ha contribuito a questi miglioramenti complessivi, perché non tutti i docenti, inviati alla scuola spesso sulla scia di scorrimento delle graduatorie, avevano competenze davvero spendibili per la buona riuscita dei progetti. Lo scorrimento delle graduatorie nulla può, a parere della dirigente, sulle verifiche reali delle professionalità e lei stessa dichiara di aver notato una certa aleatorietà, anche se complessivamente ritiene di avere fatto esperienze estremamente positive. Evidenza infine, che a suo parere, i docenti laureati si dimostravano in generale, molto più preparati e capaci di introdurre reali miglioramenti e innovazioni di quelli non laureati.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>di preparazione dei docenti DAS?</i></p> <p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	<p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>La dirigente sottolinea il fatto che la scuola ha introdotto con la partecipazione ai progetti DAS alcune particolari innovazioni didattiche e di organizzazione che conserva ancora oggi, nonostante abbia interrotto la partecipazione ai progetti. Tali innovazioni sono: la divisione delle aule in gruppi di lavoro e la programmazione della didattica in base ai bisogni specifici dei gruppi classe, sempre in una ottica di lavoro in sottogruppi gruppi, ma con il coinvolgimento di tutta la classe, onde evitare e presidiare il rischio di creare gruppi ghetto. Rompere l'unità del gruppo classe per permettere agli alunni di fare attività alternative e specifiche con una cadenza periodica (una volta a settimana) è una abitudine che il corpo docenti ha appreso e consolidato e che molto è tornata utile in tempo di pandemia. La principale innovazione che la scuola ha dunque introdotto, che conserva ancora alla data dell'intervista e che certamente ritiene utile trasferire, è legata dunque a questo nuovo modo di organizzare la didattica, non solo da un punto di vista dei contenuti, ma anche da un punto di vista degli assetti logistici e del lavoro specifico in sottogruppi.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p>Come precedentemente accennato, la scuola ha ricevuto una grande spinta al miglioramento e al cambiamento di alcuni aspetti della didattica dalla partecipazione ai progetti DAS che ha ritenuto estremamente utili ed efficaci, pensati davvero con dovizia da Regione Puglia; tuttavia la scuola li ha “abbandonati” e non “a cuor leggero”, solo per le difficoltà burocratiche e gestionali che spesso hanno scoraggiato il personale docente e amministrativo e che il team di lavoro ha spesso trovato davvero eccessive anche per i benefici raggiunti. Il lavoro in sottogruppi e in contemporanea di tutto il gruppo classe ( non dunque solo dei ragazzi più fragili) non solo accresce la motivazione degli studenti, ma aumenta la loro capacità di partecipazione e di protagonismo nell’ambito del loro processo di crescita e di apprendimento. Il superamento periodico e ritmato della didattica frontale, mette le basi anche per un nuovo modello di relazioni con i docenti oltre che di relazione tra gli alunni, attivando processi quasi naturali di educazione tra pari che hanno migliorato e migliorano il clima di gruppo e la motivazione dei singoli.</p>
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l’inclusione sociale?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p>I progetti DAS hanno fortemente contribuito al superamento delle difficoltà che gli insegnanti hanno riscontrato negli alunni, sia di primaria che di secondaria, soprattutto nell’ area disciplinare dell’italiano, anche se un ottimo riscontro è stato registrato anche nell’area disciplinare logico matematica. Durante la partecipazione ai progetti, il corpo docenti ha avuto evidenza (proprio dai registri dei docenti) di un miglioramento significativo delle capacità espositive degli alunni e non solo di un superamento di difficoltà legate alla grammatica e alla sintassi vere e proprie. Questo ha fatto sì che tutte le discipline ne abbiano trasversalmente beneficiato. Il lavoro in piccoli gruppi e il confronto costante tra gli insegnanti interni ed esterni ha migliorato le relazioni all’interno del corpo docenti, relazioni che erano già forti e molto curate e ha migliorato la motivazione dei ragazzi, favorendo il loro lavoro quotidiano e la trasmissione di conoscenze tra gruppi di pari; ha favorito il protagonismo degli alunni che si sono sentiti attori del loro percorso, protagonisti del loro cambiamento e sono stati messi nelle condizioni di tempo e di spazio, utili a migliorare la loro autoefficacia e la consapevolezza delle loro lacune nonché la loro capacità di autocorrezione. Il tempo maggiore dedicato ad ogni singolo studente, all’interno del sottogruppo, ha favorito il protagonismo dei singoli che sono divenuti i primi attori del loro cambiamento. E’ proprio in questo ultimo aspetto che, secondo la dirigente, Regione ha colto davvero il bisogno degli alunni, delle scuole e delle famiglie, nel suo intento di porre un contrasto alla dispersione scolastica. La burocrazia ha avuto, tuttavia, al contempo, un ruolo non facilitante per la pianificazione e la continuazione delle progettualità.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all’interno delle scuole coinvolte</b></p> <p>La scuola ha grandi sacche di disagio sociale ed economico e negli anni di partecipazione al DAS ha certamente registrato(dalle presenze rilevate proprio nei registri di classe) una forte diminuzione dei fenomeni di dispersione scolastica. Finché ci sono stati i DAS e le famiglie non hanno cominciato a percepirla, nonostante le molteplici attenzioni dedicate perché ciò non avvenisse, come progetti per bisogni speciali, la dispersione si è notevolmente ridotta. Quando è cominciata a venire meno la fiducia delle famiglie, la dispersione è ricominciata a salire trovando una nuova impennata con l’interruzione dei progetti sebbene la scuola si impegni a portarne avanti alcune buone prassi con risorse interne proprie, che comunque sembrano non essere sufficienti.</p>
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall’intervista/e svolta/e</i></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenze di efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i></p>	<p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b></p> <p>La scuola ha costituito un servizio di supporto psicologico a sportello, sia per gli alunni che per le famiglie, ma non c'è stato modo di attivare percorsi singoli. Uno stigma ancora molto forte per quanto riguarda la problematica psicologica ha reso del tutto impossibile garantire un ascolto del singolo perché non ci sono state richieste né accessi. Tuttavia è stato fatto un buon lavoro per quanto riguarda il supporto psicologico per il gruppo. Lo psicologo ha lavorato con le singole classi, andando ad implementare le capacità di relazione e di collaborazione degli alunni all'interno del loro gruppo classe. Si è impostato un tipo di lavoro più di coaching e di miglioramento delle proprie capacità personali che di vero e proprio ascolto del bisogno o del disagio psicologico. Sono state pochissime le famiglie che si sono avvalse di questo servizio, in parte per diffidenza, in parte per ignoranza (ci sono molte famiglie di extracomunitari, molte famiglie con problemi economici e sociali che spesso sono poco consapevoli e attente). La scuola ha di contro registrato una richiesta di supporto psicologico da parte dei docenti, che spesso, in una scuola di frontiera come quella che dirige l'intervistata, che ha anche un alto numero di alunni disabili, temono o rischiano il burn out. Si evidenzia infatti che la scuola offre molta attenzione ai temi dell'accoglienza (registra il più alto numero in provincia di iscritti tra bambini disabili, extracomunitari e segnalati dai servizi sociali o dal tribunale dei minori). Questo richiede ai docenti un surplus di energie, che spesso non è semplice trovare, mettendoli a rischio, e non di rado, di perdere i propri equilibri.</p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b></p> <p>Punti di forza: il servizio di supporto psicologico, sebbene portato avanti lavorando sui gruppi e non sui singoli, come si desiderava fare all'inizio, è stato indispensabile per raggiungere comunque quei ragazzi e quelle situazioni che altrimenti sarebbero state irraggiungibili e inascoltate. La debolezza maggiore si è riscontrata nell'approccio con le famiglie, che non avevano gli strumenti necessari a capire che il servizio psicologico poteva essere una opportunità da cogliere e non uno stigma dal quale rifuggire. Molti bisogni sono rimasti dunque lontani dall'ascolto professionale dello psicologo che comunque ha garantito il massimo durante i lavori nelle classi, coinvolgendo i ragazzi in modo diretto e inclusivo.</p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b></p> <p>Con i servizi sociali, sociosanitari ed educativi del territorio, la scuola ha canali di dialogo e collaborazione sempre aperti che si sono implementati certamente grazie al sostegno del servizio psicologico interno. Il lavoro di rete che si è implementato grazie alla realizzazione dei progetti di tipo C, continua ad accompagnare la scuola stessa, che continua a coltivare le relazioni sul territorio, comprese quelle con parrocchie e oratori, proprio per favorire i processi di inclusione e presa in carico delle situazioni particolarmente a rischio. Il lavoro che, alla data dell'intervista ancora continua, si misura con un numero ridotto di risorse economiche perché la scuola sta utilizzando risorse interne proprie, credendo davvero che i benefici apportati dai progetti DAS vadano in ogni caso conservati.</p>

## 6 ISTITUTO COMPRENSIVO VIOLA

<b>Denominazione scuola</b>	<b>Istituto Comprensivo Statale Cesare Giulio Viola</b>
<b>Ordine di scuola</b>	Primaria/secondaria
<b>Localizzazione</b>	Taranto
<b>Soggetti coinvolti</b>	Marilena Salamina, dirigente
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	<u>Avviso n. 14/2009;</u> <u>Avviso n. 6/2010;</u> <u>Avviso n. 5/2011;</u> <u>Avviso n. 7/2012;</u> <u>Avviso n. 3/2013.</u>

<b>TEMA</b>	<b>Oggetto di indagine e DV</b>	<b>Dimensione indagata</b>
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<b>Valutazione complessiva dell'esperienza nel progetto DAS</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i>  <b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i>
B	Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni  DV: <i>Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i>	<b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b>  La dirigente sottolinea come i rapporti con USR siano sempre stati ottimi, di grande ascolto e attenzione soprattutto nelle fasi iniziali del lavoro avviato con la progettazione DAS nel 2009. Successivamente, con le competenze maturate dal personale scolastico si è sempre fatto meno ricorso al sostegno dell'USR, che comunque si è sempre dimostrato supportivo. Si sottolinea il fatto che il personale esterno inviato alla scuola per la realizzazione dei progetti - 4 in tutto, 2 di tipo A, 1 di tipo B e 1 di tipo C - non è sempre stato all'altezza delle aspettative e in alcuni casi non aveva competenze caratterizzanti. Questo perché, verosimilmente, il personale assegnato alla scuola dal provveditorato veniva selezionato in base alla posizione in graduatoria piuttosto che in base a competenze specifiche affini alle azioni di progetto. Questo sia per la parte di supporto agli studenti, sia per la parte relativa alla segreteria per le attività di rendicontazione che hanno rappresentato, queste ultime, il vero punto critico e di grande debolezza della progettazione complessiva per il DAS. La dirigente ha trovato gli aspetti burocratici e i controlli davvero eccessivi, usuranti dal punto di vista dei tempi e della mole di documentazione da produrre e da mostrare nei momenti di verifica e ispezione ed è per questo motivo che, dopo il 2016, la scuola ha smesso di proporre progetti.  <b>Modello di governance adottato all'interno della scuola per gestire il progetto DAS</b>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>La scuola, composta da tre plessi differenti aveva individuato e incaricato un referente di progetto per ogni singolo plesso, costituendo un comitato tecnico che supervisionava il lavoro e l'andamento sui tre plessi in modo complessivo. Il referente diventava dunque riferimento per il plesso al quale era stato assegnato, ma con il comitato tecnico si disponevano in generale le attività per creare omogeneità e inclusività all'interno dei tre plessi scolastici. Tale decentramento, che pur ritrovava un suo coordinamento centrale con cadenza periodica è stato fondamentale per garantire al progetto una buona riuscita di tutte le azioni e una buona e funzionale governance, che in generale ha funzionato molto bene e con pochissimi momenti di criticità.</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p> <p>La dirigente evidenzia che alcuni effetti migliorativi ci sono stati, ma non sono stati continui. Questo è dipeso infatti da due fattori fondamentali: tra un progetto e l'altro non si potevano trattenere i docenti esterni con capacità particolarmente interessanti e utili per le attività da svolgere; i docenti, che non potevano essere scelti direttamente dalla scuola, venivano selezionati e inviati dal provveditorato, spesso in base alla loro posizione in graduatoria, piuttosto che in base a concrete capacità verificate e spendibili per la progettazione DAS. Quindi in alcuni anni, quando la scuola godeva di docenti esterni preparati ha avuto grandi evoluzioni nel merito dei campi oggetto di domanda, in altri anni, con docenti meno preparati o competenti, ne ha registrate meno. C'è stato un certo margine di aleatorietà. In ogni caso, la scuola e gli insegnanti interni hanno cercato di fare tesoro delle migliori esperienze fatte e gli scambi tra docenti interni e docenti incaricati esterni hanno contribuito a costruire nuove competenze.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	<p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>La scuola ha introdotto alcune preziose innovazioni o attività aggiuntive e diverse dalle classiche azioni di didattica frontale; da tempo, come sottolinea la dirigente, avrebbe voluto introdurre attività di carattere maggiormente innovativo, ma tale desiderio si scontra con una endemica mancanza sia di risorse umane che di risorse economiche. Tra quelle più efficaci introdotte si citano quelle di cooperative learning o quelle strutturate di tutoring e mentoring. Anche prima della partecipazione ai DAS, la scuola aveva già iniziato alcune sperimentazioni con questi nuovi approcci didattici, ma le risorse del DAS hanno consentito di renderle maggiormente stabili all'interno dell'offerta formativa scolastica. Nonostante la partecipazione ai DAS si sia interrotta per scelta ponderata della scuola, le attività innovative introdotte vengono conservate, anche se la dirigente dichiara di fare più fatica dal punto di vista delle risorse e ritiene che siano attività assolutamente utili per il miglioramento delle performance degli studenti; li ritiene certamente replicabili e trasferibili su altre scuole, certamente se si può disporre di personale aggiuntivo sia di segreteria, sia docente che di servizio. Senza queste risorse aggiuntive, diventa difficile per l'istituzione scolastica allontanarsi dalla didattica classica e incentivare al miglioramento il personale scolastico interno.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p>La dirigente sottolinea il fatto che il contributo dei progetti allo sviluppo di nuove progettualità e attività è stato fondamentale, perché ha dato risorse e concretezza a idee che non riuscivano a decollare per mancanza di risorse. Il tutoring, il mentoring, il cooperative learning erano già pratiche alle quali la scuola si era avvicinata con successo, ma le risorse aggiuntive dei progetti DAS hanno consentito di implementarle e di estenderle a quanti più alunni possibili, con un buon risultato sulla motivazione e la partecipazione degli alunni coinvolti; risultato che la scuola ha registrato con evidenze (i registri di classe e degli insegnanti).</p>
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p>Non sempre i progetti DAS hanno portato ad un reale miglioramento delle competenze degli alunni nelle aree disciplinari previste dal progetto. Gli aspetti migliorativi con un impatto rilevabile sul piano didattico, erano legati, a parere dell'intervistata, alle capacità degli insegnanti che venivano assegnati ai progetti e se tali insegnanti avevano capacità reali, i miglioramenti si registravano, altrimenti no. La scuola ha avuto degli ottimi insegnanti in alcuni anni e in altri, insegnanti meno capaci. Quando il corpo docenti ha registrato miglioramenti gli ha registrati in entrambe le aree disciplinari bersaglio della progettazione; la qualità del lavoro didattico in sottogruppi ha facilitato i processi di miglioramento perché il lavoro in gruppi ristretti e con una maggiore vicinanza del docente ha aumentato la motivazione degli studenti nell'applicarsi, ha migliorato il loro rendimento aumentando di conseguenza l'autostima e incrementando la fiducia nei confronti della scuola e degli insegnanti. Il coinvolgimento diretto dei ragazzi li ha resi reali protagonisti del loro processo di miglioramento, apprendimento e cambiamento.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p> <p>I progetti DAS, hanno contribuito certamente alla riduzione dei fenomeni di dispersione scolastica. La dirigente sottolinea infatti che i registri scolastici degli anni in cui la scuola ha lavorato con i progetti DAS, evidenziano come siano diminuiti significativamente gli studenti che smettevano di frequentare la scuola e come siano diminuite in modo significativo anche le ore e le giornate di assenza. Dagli stessi registri è possibile evincere anche come siano migliorate le performance degli alunni coinvolti nei progetti. Questo in modo indifferenziato rispetto al target di progetto individuato. Tutti gli alunni che sono stati coinvolti nelle azioni di progetto, a prescindere dalla loro situazione socioeconomica di partenza, hanno infatti migliorato la qualità del loro rendimento e della loro partecipazione alla vita scolastica.</p>
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b></p>



TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenze di efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i></p>	<p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b></p> <p>La scuola ha realizzato gruppi di ascolto e supporto psicologico individuale sia per gli alunni che per le loro famiglie. In modo particolare si è cercato di garantire un servizio che potesse aiutare a riconoscere e ad individuare per tempo, i disturbi dell'apprendimento per una loro successiva diagnosi precoce. Lo psicologo quindi aiutava le famiglie ad orientarsi per facilitare i processi di inserimento in percorsi dedicati qualora riscontrava forme, in nuce o conclamate, di patologie dell'apprendimento.</p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b></p> <p>I punti di forza si ritrovano certamente nella possibilità di aver ascoltato i singoli alunni e di aver contribuito all'individuazione di problematiche reali e difficoltà concrete ostative di un buon processo di apprendimento (disturbi dell'apprendimento). Tale individuazione ha permesso il dialogo e il confronto con le famiglie che sono state orientate verso servizi dedicati sul territorio per l'accertamento di diagnosi in modo precoce e mirato. Le risorse messe a disposizione, sia umane che economiche, hanno permesso di individuare i bisogni dei singoli e di lavorare con ogni singolo plesso scolastico in modo specifico ed efficace per le problematiche che vi venivano rilevate. Il lavoro è stato svolto anche con sessioni di gruppo per evitare la creazione di gruppi "ghetto" e in generale il lavoro tra alunni, nei progetti di tipo A, B, C ha favorito un buon clima di confronto e dialogo in una ottica di educazione tra pari. La principale debolezza che la dirigente evidenzia e forse davvero l'unica, è la macchina organizzativa e burocratica che la scuola ha dovuto mettere in piedi prima, durante e dopo la chiusura dei progetti, spesso troppo sovrastante rispetto ai tempi e alle competenze presenti sia nel personale interno che in quello esterno inviato da RP per i DAS.</p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b></p> <p>Essendo la scuola, una scuola polo per l'inclusione, ha da sempre rapporti e reti attive sul territorio, con i servizi sociali in modo specifico. Uno dei risultati più significativi che ha raggiunto è proprio legato al miglioramento e alla riduzione dei tempi di riconoscimento e diagnosi delle patologie legate ai disturbi di apprendimento. Grazie ai legami presenti sul territorio, la scuola, con l'aiuto dello sportello psicologico istituito nell'ambito del progetto C, ha potuto trovare un canale preferenziale di supporto e ha potuto agevolare la presa in carico degli alunni e delle loro famiglie per favorire quei processi di riconoscimento; presa in carico e cura, che spesso avvengono troppo lentamente aumentando gradualmente le difficoltà degli alunni e inficiandone le capacità di recupero a valle.</p>

## SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

### 7 IIS “ADRIANO OLIVETTI”

<b>Denominazione scuola</b>	Istituto di Istruzione Superiore “Adriano Olivetti”
<b>Ordine di scuola</b>	Scuola secondaria di secondo grado
<b>Localizzazione</b>	Ortanova, Foggia
<b>Soggetti coinvolti</b>	Prof.ssa Stefania Mastrangelo (DS: vicepresidente dal 2012)
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	Avviso n. 5/2011 Avviso n. 7/2012 Avviso n. 3/2013

<b>TEMA</b>	<b>Oggetto di indagine e DV</b>	<b>Dimensione indagata</b>
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<b>Valutazione complessiva dell’esperienza nel progetto DAS</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall’intervista/e svolta/e</i> <b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall’intervista/e svolta/e</i>
B	Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni  DV: <i>Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i>	<b>Rapporti con l’USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b>  I rapporti con la Regione sono stati ottimi, improntati alla massima collaborazione e al massimo ascolto. Nessuna criticità è possibile segnalare per ciò che riguarda l’assegnazione dei docenti, che, dipendendo dall’USR, erano individuati dalle graduatorie: questo assicurava un criterio oggettivo e regole certe, non prestando il fianco a quei “contenziosi” che, ad esempio, abbiamo registrato quando, nella fase iniziale dei progetti C, la scuola era chiamata a farsi un proprio bando per la ricerca del personale. Qualche criticità c’è stata, invece, soprattutto negli ultimi anni, per ciò che riguarda la fase della rendicontazione e, più in generale, della gestione amministrativa.  <b>Modello di governance adottato all’interno della scuola per gestire il progetto DAS</b>  La governance era affidata a un Comitato tecnico, presieduto dal dirigente scolastico e costituito dai docenti delle discipline coinvolte, italiano e matematica, e da un referente del progetto; dal 2012-13 anche un referente per i progetti di tipo C. Un elemento di (relativa) debolezza fu, all’inizio, il fatto di coinvolgere tutti i docenti di italiano e matematica con una conseguente certa lungaggine e macchinosità dei processi decisionali. Questo costituì però anche un elemento di forza, perché il

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>coinvolgimento di più persone ha significato anche un maggior numero di idee e una più estesa e condivisa partecipazione della comunità scolastica al progetto. Ad ogni modo, successivamente, fu deciso per legge che l'organico di governance dovesse essere formato dal dirigente scolastico, dal direttore dei servizi generali amministrativi e da un'unica persona da rinvenire nel personale docente, quindi da sole tre figure.</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p> <p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte</b></p> <p>Il progetto Das ha avuto ricadute sicuramente positive dal punto di vista dell'efficacia della didattica. E, da questo punto di vista, il contributo dei docenti DAS è stato notevole: è possibile colmare le carenze formative solo attraverso un intervento mirato su piccoli gruppi nel corso dell'anno, e questo è stato lo spirito e la pratica del DAS. In particolare, si rivelarono utili gli interventi operati al mattino su piccoli gruppi; un po' meno efficaci gli interventi pomeridiani. Quanto all'eventuale miglioramento delle competenze dei docenti, c'è stato sicuramente un proficuo scambio, soprattutto a livello metodologico, tra docenti curricolari e docenti esterni/nuovi. Soltanto all'inizio c'è stato qualche problema: da parte di alcuni docenti interni si è avvertita quasi una "espropriazione" di alunni da parte dei docenti esterni. Ma poi il rapporto è diventato costruttivo e collaborativo.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	<p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>Il progetto DAS ha rappresentato un modello operativo. Di più: è sulla base del progetto DAS che si è innestata, poi, tutta la riforma della 107 con i collegi di potenziamento. La filosofia che si ritrova nella 107 della "buona scuola" con l'introduzione delle figure di potenziamento altro non è che la trasposizione ministeriale di quello che era stato il Progetto DAS: quando, ad esempio, si assegna una cattedra di potenziamento di italiano, non si fa altro che intervenire su piccoli gruppi di allievi che hanno carenze in italiano. Il progetto Das ha, quindi, in qualche modo preparato quello che poi è stato fatto, in grande, con la "buona scuola", a partire appunto dalle cattedre di potenziamento: un docente che non ha la classe ma che si sposta tra gli alunni ai fini di attività progettuali mirate. In altri termini: il docente va dove c'è bisogno, spostandosi a seconda dei bisogni, anche di mese in mese, per andare a colmare le lacune. Insomma, anche se in forme diverse, le innovazioni introdotte dal progetto DAS sono state mantenute nel tempo, perché ora noi abbiamo i collegi di potenziamento, anche in discipline tecniche, che fanno l'intervento sul piccolo gruppo durante le ore di potenziamento a vantaggio dei ragazzi che hanno delle difficoltà e che quindi hanno bisogno di colmare carenze di apprendimento.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p> <p>Quanto rilevato appena sopra (risposta a domanda n. 4) si è riverberato positivamente sulla motivazione degli studenti soprattutto perché ha dato la possibilità a quei ragazzi che avevano già tirato i remi in barca, che pensavano cioè di non farcela, di essere aiutati: essi si sono motivati e si sono sentiti supportati, sentendo che la scuola stava mettendo a disposizione uno strumento pensato esclusivamente per loro.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p>Gli studenti destinatari del progetto hanno colmato, o meglio ridotto, le carenze di apprendimento sia in Italiano che in Matematica, ovviamente in linea generale. Ciò non ha, infatti, riguardato tutti, ma certo una parte significativa dei destinatari. E che il progetto sia complessivamente riuscito nello scopo lo si è potuto verificare mettendo a confronto, con questionari di monitoraggio e con indicatori statistici della scuola, i risultati negli anni in cui non c'era il progetto, da un lato, e i risultati negli anni in cui il Progetto DAS era in piedi, dall'altro. Il progetto Das è, poi, intervenuto positivamente sulla motivazione degli studenti, come ho già detto. E la motivazione non solo li ha portati a studiare di più e a fare meglio, ma anche e soprattutto li ha fatti sentire attori protagonisti. Tale accresciuta motivazione li ha anche avvicinati maggiormente alla scuola, in termini di affezione a essa, vista come strumento/opportunità di riscatto, crescita e anche emancipazione sociale. Non solo: gli studenti coinvolti si sono sentiti messi nella possibilità di un confronto ad armi pari con gli altri, con il gruppo dei pari. C'è stato quindi un duplice avvicinamento: dei ragazzi alla scuola e dei ragazzi agli altri ragazzi. Inoltre, la relazione dei ragazzi con gli insegnanti del progetto è stata ottima proprio perché questi ultimi erano visti come uno strumento di aiuto, quasi come mediatori nei confronti dei docenti curricolari, i quali rimanevano, tra virgolette, quelli cattivi, quelli che dovevano mettere il voto. L'insegnante di progetto era visto, invece, come colui che poteva dare loro una mano a dimostrare i miglioramenti all'insegnante curriculare.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p> <p>Il progetto è riuscito, in misura abbastanza significativa, a ridurre la dispersione scolastica. E ciò a prescindere dalla categoria di provenienza dei ragazzi. Il recupero formativo dei ragazzi con difficoltà attraverso i progetti DAS è stato buono a prescindere dalla categoria di appartenenza/provenienza e quindi, laddove dispersione c'è stata, anche questa non è avvenuta in ragione della categoria di appartenenza. La verifica della riduzione della dispersione scolastica è avvenuta attraverso raffronti e questionari di monitoraggio e indicatori statistici della scuola che è andata a "contare" negli anni non solo i risultati (le carenze) dei ragazzi, ma anche la dispersione scolastica.</p>
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p> <p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla</i></p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b></p> <p>La partecipazione è stata buona, non solo da parte degli studenti, ma anche delle famiglie. C'è stata prima una sensibilizzazione da parte della scuola sul tema: i progetti sono partiti con alcuni incontri di classe, soltanto in seguito abbiamo avuto l'intervento individuale del ragazzo e anche della famiglia, dato che lo sportello psicologico era aperto anche alle famiglie. Non c'è stata alcuna distinzione per classe sociale, background familiare o genere: la partecipazione è stata da questo punto di vista indifferenziata. E non sono state registrate resistenze, anche perché non è stato mai imposto nulla dalla scuola: non è possibile obbligare qualcuno a percorsi di supporto psicologico.</p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenziali di efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i></p>	<p>La scuola ha attivato sia lo sportello di supporto psicologico che lo sportello di orientamento per tutti gli studenti della scuola (quest'ultimo anche, ad esempio, al fine di un orientamento per il loro futuro professionale). Le famiglie sono state coinvolte con delle lettere, poi con incontri tenuti a scuola in cui sono stati presentati i progetti, e infine è stata chiesta un'esplicita autorizzazione alla partecipazione (una scheda di adesione) dei propri figli al progetto. Per quanto riguarda più specificamente il supporto psicologico, la lettera di autorizzazione della famiglia era indirizzata, non alla scuola, bensì direttamente al singolo professionista, che curava personalmente aspetti quali, ad esempio, il consenso informato all'intervento di supporto psicologico al minore.</p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b></p> <p>Un sicuro punto di forza è stato che i progetti di tipo C sono stati un po' l'embrione di quello che adesso è diventato obbligatorio, cioè la presenza dello psicologo a scuola ai fini sia di un intervento costante che di interventi mirati: ormai l'esperienza ci ha insegnato la necessità di avere, a scuola, uno psicologo e uno sportello fisso di supporto psicologico. Quindi anche da questo punto di vista il progetto Das è stato meritoriamente pionieristico.</p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b></p> <p>Questa fase/dimensione è stata curata dai singoli professionisti: quando allo sportello psicologico emergeva una situazione che richiedeva l'intervento e quindi la sinergia con i servizi sociali era lo stesso professionista, che è abilitato a farlo, con il supporto della scuola, e nel rispetto della privacy, a richiedere l'intervento dei servizi sociali. È capitato in un paio di casi.</p>

## 8 I.I.S.S. BACHELET-GALILEO

<b>Denominazione scuola</b>	I.I.S.S. Bachelet-Galileo
<b>Ordine di scuola</b>	Scuola secondaria di secondo grado
<b>Localizzazione</b>	Gravina, Bari
<b>Soggetti coinvolti</b>	Antonella Sarpi (Dirigente scolastico), Maria Vincenza Picciallo (Docente referente del progetto)
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	Avvisi 2007-13 e 2014-20 – Progetti A-B-C

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<p><b>Valutazione complessiva dell'esperienza nel progetto DAS</b></p> <p>Esperienza complessivamente positiva</p> <p><b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b></p> <p><u>Punti di forza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per la prima volta si è pensato agli alunni più deboli costruendo un progetto strutturato spalmato nel corso dell'anno;</li> <li>• presenza di un docente referente unico che ha curato l'intero progetto in tutte le sue edizioni;</li> <li>• presenza di un apparato di segreteria funzionale.</li> </ul> <p><u>Punti di debolezza</u></p> <p><u>Prima una premessa organizzativa:</u> abbiamo suddiviso le 350 ore in 290 ore al mattino, 30 ore pomeridiane e 30 ore di attività funzionali. Le ore al mattino non sono state svolte in una classe perché sarebbe stato impossibile per il numero di ore di una singola materia. Abbiamo costruito una classe parallela fatta dagli alunni deboli delle singole classi.</p> <p>Fatta tale premessa, due punti di debolezza al riguardo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il ritardo nel cominciare le attività ha fatto sì che il progetto iniziasse sempre a gennaio, poi a causa delle pesantezze burocratiche si finiva con l'iniziare a marzo così che concentrare 350 ore in due/tre mesi diventava un grosso problema;</li> <li>2) è stata complicata l'organizzazione complessiva per rispettare i vincoli orari nelle diverse discipline e a volte si è ovviato ad esempio estendendo l'orario di italiano o matematica anche in materie affini</li> </ol> <p><u>Altri punti di debolezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è stata sfiancante la parte relativa alla rendicontazione e all'eccessivo carico burocratico da parte della Regione: sarebbe stato necessario lasciare alla scuola un margine maggiore di flessibilità senza essere costretti da vincoli troppo restrittivi e predefiniti del progetto (ad esempio l'obbligo anche per gli alunni individuati di seguire le 350 ore);</li> </ul>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• rigidità dei tempi e delle procedure amministrative;</li> <li>• inutilità degli incontri formativi e di restituzione con gli ispettori USR;</li> <li>• per quanto riguarda i progetti di tipo C, la gestione del bando degli psicologi è stata molto complicata perché la Regione aveva imposto la griglia di valutazione e gli indicatori erano molto ambigui per cui si è perso molto tempo nella definizione delle graduatorie. Bisognerebbe invece lasciare alle singole scuole la possibilità di fare liberamente i bandi perché le scuole li sanno fare bene e saprebbero capire cosa significano gli indicatori che loro stessi definiscono. In alternativa potrebbe essere la stessa Regione a gestire la selezione.</li> </ul>
B	<p>Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni</p> <p><i>DV: Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i></p>	<p><b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b></p> <p>La parte più farragginosa è stato il rapporto con la Regione Puglia in particolare per quanto riguarda la rendicontazione: intere giornate trascorse presso la Regione con un numero enorme di documenti cartacei che la Regione aveva già su Mirweb.</p> <p>I funzionari sono stati troppo fiscali. Anche i controlli di secondo livello presso le scuole sono stati eccessivi. Non si è tenuto conto delle procedure amministrative specifiche e consolidate delle scuole statali. Un controllo molto fiscale da parte di un'agenzia esterna incaricata dalla Regione ha spinto la scuola a non partecipare più a DAS.</p> <p>Non c'è stato un rapporto con l'USR</p> <p><b>Modello di governance adottato all'interno della scuola per gestire il progetto DAS</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b></p> <p>All'inizio ci sono state delle difficoltà nelle relazioni tra docenti curricolari e docenti DAS perché i primi vedevano i secondi come estranei. Queste difficoltà e i conseguenti problemi sono stati superati includendo i docenti DAS nella programmazione.</p> <p>Complessivamente le esperienze dei docenti DAS sono state positive. Spesso erano docenti giovani e con poca esperienza che però avevano voglia di lavorare. Per loro era un ingresso soft nella scuola. La mattina erano aiutati dai docenti curricolari e il pomeriggio quando dovevano gestire direttamente i loro gruppi mostravano una buona dose di empatia e di capacità di gestione dei gruppi.</p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b></p>



TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p>Gli studenti hanno partecipato volentieri perché erano ragazzi che avevano bisogno di un rapporto personalizzato per superare le loro difficoltà. Avevano bisogno di capire che c'era qualcuno che si prendeva cura di loro anche perché questa cura forse non l'avvertivano neanche in famiglia. È stato anche importante l'utilizzo di una metodologia diversa da quella tradizionale, ad esempio l'utilizzo di supporti digitali che all'epoca non erano così diffusi. Anche la giovane età dei docenti DAS ha aiutato nei rapporti con gli studenti.</p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b></p> <p>Un anno è stato organizzato un training psico-educativo per le famiglie (circa 15) che poi è andato scemando nel corso del tempo. Il percorso è stato interessante: è stato costituito un comitato di genitori che partecipava anche alle attività della scuola. I figli vedevano che i genitori si occupavano della loro scuola e questo aveva un ritorno positivo sulla vita scolastica dei figli.</p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p> <p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p> <p>Il progetto DAS è servito a migliorare la didattica. Ha introdotto una figura simile a quella del Mirror Teacher sperimentata, ad esempio, in Spagna dove è presente in ogni classe un altro docente in classe oltre a quello frontale. C'è un altro docente che rinforza alcuni contenuti, crea un dialogo e sperimenta una forma di didattica meno unidirezionale e più comprensiva. Il docente DAS si affiancava agli studenti più in difficoltà spiegando alcuni passaggi non chiari. Il lavorare insieme fra docenti che non sono abituati a farlo, come quelli di italiano e matematica, credo sia stata la cosa che più ha funzionato.</p> <p>Un aspetto importante è stata la possibilità di organizzare corsi di formazione per i docenti e soprattutto per il personale ATA. È stata importante la formazione del personale ATA per introdurre delle innovazioni dal punto di vista della digitalizzazione soprattutto se si considera che la formazione del personale ATA è bloccata in Puglia da molti anni.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>Il progetto Das ha aperto all'innovazione degli insegnanti del potenziamento, i quali hanno, in buona sostanza, preso il posto degli insegnanti DAS. L'organico di potenziamento è un tipo di organico che le scuole possono usare con maggiore flessibilità per realizzare la personalizzazione degli interventi.</p> <p>Sono state utilizzate le risorse di DAS anche per svolgere l'attività estiva. Gli studenti DAS hanno proseguito la loro attività in estate come se stessero partecipando a dei corsi di recupero anche al fine di completare i progetti.</p> <p>L'attuale presenza istituzionale di docenti tutor che si occupano di 3,4 studenti era già stata sperimentata in DAS.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p> <p>Il progetto DAS ha molto funzionato rispetto a rapporto docenti-studenti. È cambiata la relazione tra studenti e insegnanti a seguito della personalizzazione degli interventi in un rapporto di quasi uno a uno. Per i ragazzi avere la possibilità di avere un docente speciale loro dedicato li ha molto aiutati anche a rimanere a scuola e a evitare il drop out: il livello motivazionale degli studenti è quindi sicuramente migliorato.</p>
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p>In concomitanza e dopo la realizzazione di DAS i risultati delle prove Invalsi sono andati migliorando. Questo significa che un supporto importante DAS è riuscito a darlo.</p> <p>C'è stata una diminuzione degli alunni rimandati o bocciati, soprattutto grazie alle ore pomeridiane dedicate esclusivamente al recupero sulle discipline.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</i></p>	<p>DAS ha contribuito alla riduzione della dispersione scolastica perché non si è trattato di un progetto occasionale e con risorse limitate, ma di un progetto strutturato e sinergico con una valanga di risorse soprattutto in termini di personale.</p> <p>Abbiamo fatto un monitoraggio sui cambiamenti dei risultati scolastici degli studenti coinvolti in DAS e abbiamo rilevato un minor numero di drop out.</p>
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p> <p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenziali di efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i></p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b></p> <p>Incontri in classe con gli studenti, poi attivazione dello sportello psicologico per gli studenti. Abbiamo avuto anche l'orientatore, che faceva in gran parte quello che faceva lo psicologo, trattandosi in gran parte di psicologi. Un anno abbiamo anche avuto la figura del giurista che ha fatto un progetto sul bullismo.</p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b></p> <p><u>Punti di forza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la presenza degli psicologi visti come persone con cui poter parlare dei tuoi problemi ha contribuito a far emergere un aspetto della scuola come realtà non giudicante, ma che ti aiuta anche a parlare dei tuoi problemi;</li> <li>• la partecipazione degli psicologi è stata molto importante, perché essi svolgevano degli incontri nelle classi su temi come bullismo, genere, inclusione con i quali conoscevano gli alunni e cercavano di far superare certi stereotipi rispetto alla figura dello psicologo; lo psicologo e l'orientatore hanno lavorato molto per l'inclusione scolastica di tutti gli alunni e non solo di quelli che si rivolgevano allo sportello;</li> <li>• sono stati importanti anche i corsi di formazione per i genitori, occasione per creare dei momenti di confronto anche con i genitori e farli sentire meno soli nel confronto con lo psicologo;</li> </ul> <p><u>Punti di debolezza</u></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<ul style="list-style-type: none"><li>• oltre ai punti di debolezza relativi ai bandi, già segnalati in sede di punti di debolezza di carattere generale,</li><li>• sarebbe opportuno che lo psicologo che opera in una scuola rimanesse sempre lo stesso almeno per un triennio. È accaduto, invece, che proprio quando iniziava a conoscere gli studenti, lo psicologo, avendo terminato le sue ore, era costretto a lasciare, sostituito l'anno successivo da un altro psicologo.</li></ul> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b></p> <p>La collaborazione con i servizi esterni alla scuola è stata difficile soprattutto per il problema della privacy e del necessario coinvolgimento delle famiglie che è difficile dal punto di vista istituzionale.</p>

## 9 IIS DON TONINO BELLO

<b>Denominazione scuola</b>	IIS Don Tonino Bello
<b>Ordine di scuola</b>	Scuola secondaria di secondo grado
<b>Localizzazione</b>	Copertino, Lecce
<b>Soggetti coinvolti</b>	Dirigente scolastico Paola Alemanno
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	<u>Avviso n. 5/2011:</u> <u>Avviso n. 7/2012:</u> <u>Avviso n. 3/2013:</u>

<b>TEMA</b>	<b>Oggetto di indagine e DV</b>	<b>Dimensione indagata</b>
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<p><b>Valutazione complessiva dell'esperienza nel progetto DAS</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b></p> <p><u>Punti di debolezza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'organizzazione oraria che era molto rigida.</li> <li>• La selezione degli esperti che ci è costata molta fatica.</li> <li>• La rendicontazione amministrativa. Avevamo un contratto ad hoc con un amministrativo che scadeva prima della rendicontazione finale e questo ci ha creato dei problemi perché abbiamo dovuto utilizzare delle figure interne.</li> </ul>
B	Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni  DV: <i>Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i>	<p><b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b></p> <p>I rapporti sono stati esclusivamente di tipo amministrativo sui problemi della rendicontazione</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b></p> <p>È stata importante l'interazione fra la freschezza dei giovani docente DAS, l'esperienza dei docenti curricolari e le competenze specifiche degli psicologi e degli orientatori.</p> <p>C'è stato uno scambio costante fra i docenti interni e i docenti DAS della stessa disciplina sulla metodologia e sulle strategie didattiche. Oltre a questo c'è stato un coinvolgimento completo del consiglio di classe e un monitoraggio costante attraverso l'utilizzo di test e questionari di gradimento anche con i genitori e di docenti.</p> <p>I docenti DAS hanno aiutato moltissimo i docenti ad esempio costruendo gruppi di lavoro all'interno delle classi.</p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>Gli psicologi del progetto C hanno lavorato nelle classi innanzitutto; abbiamo organizzato un orario anche per loro in cui trattavano alcune tematiche e in più c'era lo sportello. Pima entravano nelle classi e poi quando sono diventati familiari ed è iniziata una relazione è stata data la possibilità di attivare gli sportelli individuali.</p> <p>Gli psicologi hanno incontrato i consigli di classe e i coordinatori per focalizzare i loro interventi rispetto ai problemi più rilevanti delle classi.</p> <p>È un modello che stiamo adottando anche ora con la presenza dello psicologo finanziato con i fondi COVID. E c'è una grande richiesta sia da parte dei ragazzi che delle famiglie.</p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b></p> <p>Le famiglie sono state coinvolte: abbiamo fatto incontri preliminari per spiegare in cosa consistesse il percorso, poi sono stati somministrati dei questionari in itinere e, su richiesta, hanno avuto degli incontri con gli psicologi e i docenti DAS.</p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche effettuate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p> <p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es.</i></p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es. l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p> <p>Volevamo evitare che i ragazzi in difficoltà si sentissero "puntati", per cui abbiamo organizzato l'attività in modo tale che i docenti DAS la mattina fossero nella classi con tutti gli studenti e i pomeriggi si dedicassero agli studenti più deboli.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p><i>C'è stata una ricaduta a livello di valutazione sia relativamente alla partecipazione che al miglioramento delle competenze specifiche.</i></p> <p><i>Abbiamo controllato le competenze acquisite e c'è stata una ricaduta sulla valutazione fine anno. Ad esempio, l'impegno e la partecipazione alle attività pomeridiane sono state riportate al consiglio di classe che al momento dello scrutinio fiale li teneva in considerazione</i></p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p> <p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenziali di</i></p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>



---

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<i>efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i>	

## 10 I.I.S.S. "NERVI - GALILEI"

<b>Denominazione scuola</b>	I.I.S.S. "Nervi - Galilei"
<b>Ordine di scuola</b>	Scuola secondaria di secondo grado
<b>Localizzazione</b>	Altamura, Bari
<b>Soggetti coinvolti</b>	Prof.ssa Santoro (docente curricolare referente progetti DAS, allora vicaria del DS.)
<b>Partecipazione al progetto DAS</b>	Breve inquadramento della partecipazione al DAS della scuola: avviso e anno/i scolastico/i di riferimento, tipo di progetti implementati per edizione dell'avviso (A, B, C): <u>Avviso n. 5/2011:</u> <u>Avviso n. 7/2012:</u> <u>Avviso n. 3/2013:</u> <u>Avviso n. 1/2015:</u> <u>Avviso n.1/2016:</u> <u>Avviso n. 11/2016:</u>

<b>TEMA</b>	<b>Oggetto di indagine e DV</b>	<b>Dimensione indagata</b>
Trasversale	Valutazione complessiva  DV: -	<b>Valutazione complessiva dell'esperienza nel progetto DAS</b>  La valutazione complessiva è positiva: nonostante il progetto fosse laborioso dal punto di vista del bando, le ricadute sugli alunni erano positive, quindi complessivamente si ritiene efficace. Dopo il primo bando, fu subito colta la valenza positiva del progetto, e dunque lo sforzo progettuale e rendicontativo non era vano. I docenti curricolari richiedevano all'unanimità la riattivazione del progetto, perché evidentemente ne valeva la pena.  <b>Punti di forza e di debolezza del progetto Diritti a Scuola percepiti dai soggetti coinvolti</b>  Le criticità riferite sono state risolvibili; non sono riferite rilevanti criticità organizzative.
B	Governance interna alla scuola e relazioni con le istituzioni  DV: <i>Le soluzioni gestionali ed amministrative adottate sono state efficaci ed efficienti?</i>	<b>Rapporti con l'USR e la Regione Puglia durante i progetti DAS?</b> <i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i>  <b>Modello di governance adottato all'interno della scuola per gestire il progetto DAS</b>  Informazioni sulla composizione e il funzionamento del comitato tecnico nella scuola  info non ancora disponibile (è stato richiesto accesso ai dati di archivio).

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		<p>La buona gestione del progetto era assicurata da riunioni periodiche, in cui erano presenti il DS, la sua vicaria (prof.ssa Santoro/intervistata) e un'unità ATA come responsabile degli aspetti amministrativi, oltre ai docenti ("probabilmente uno per area", da verificare sui documenti).</p> <p>In una prima fase, i docenti DAS erano in compresenza con i docenti curricolari (fase osservativa); nella seconda fase, il gruppo target veniva estrapolato dalla classe per lavorare in modo mirato (attività di rinforzo, recupero e potenziamento), con la guida dei docenti DAS col fine di raggiungere gli obiettivi formativi indicati dal docente curricolare. In generale, le attività erano rivolte esclusivamente al biennio.</p> <p><b>Rapporti fra docenti curricolari e docenti referenti e i docenti esterni (DAS)</b></p> <p>I rapporti tra DAS e curricolari sono sempre stati positivi; anche in sede di scrutinio, i docenti curricolari coinvolti (delle discipline del progetto) erano sempre favorevoli alla partecipazione della scuola al progetto e riconoscevano il valore del contributo dei docenti DAS. Il DS sollecitava la partecipazione dei docenti DAS alle attività extracurricolari della scuola (collegio docenti ecc) e la risposta è stata sempre positiva. Questo ha permesso anche ai docenti DAS di conoscere meglio la struttura organizzativa della scuola e di essere integrati.</p> <p>Tali modalità di raccordo sono ritenute efficaci.</p> <p><b>Rapporti degli esperti esterni con i docenti e il dirigente scolastico</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
B	<p>Ruolo delle famiglie</p> <p><i>DV: Nel modello di governance delle istituzioni scolastiche, quale ruolo ricopre la famiglia dello studente, durante e dopo il completamento del progetto DAS?</i></p>	<p><b>Modalità di coinvolgimento delle famiglie degli studenti nel progetto DAS</b></p> <p>Per coinvolgere il target furono organizzati incontri pomeridiani di presentazione del progetto DAS alle famiglie degli studenti target.</p> <p><b>Risposta ottenuta da famiglie e studenti nel corso del progetto</b></p> <p>La partecipazione delle famiglie, che generalmente nella scuola (istituto tecnico) non è mai altissima, in questo caso fu complessivamente soddisfacente; i genitori più interessati furono generalmente molto entusiasti di questa possibilità, ed in particolare apprezzarono il fatto che gli studenti potessero beneficiare di attività dedicate per il recupero delle carenze mostrate sugli apprendimenti.</p> <p><b>Effetti del progetto DAS sulla partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e sul loro interesse per l'andamento scolastico dei figli/figlie</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
D	<p>Efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi del</p>	<p><b>Effetti del progetto DAS sulle risorse umane coinvolte:</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p>progetto rispetto alle risorse umane coinvolte</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a migliorare la valutazione del livello di preparazione dei docenti DAS?</i></p> <p><i>DV: Nel percorso di implementazione del progetto DAS, quale ruolo ha avuto il coinvolgimento di nuove professionalità (es. lo psicologo, l'orientatore, il mediatore culturale)?</i></p> <p><i>DV: In che misura i benefici prodotti dagli interventi hanno riguardato le donne?</i></p> <p><i>DV: Gli interventi realizzati hanno prodotto effetti sull'occupabilità della forza lavoro pugliese? In che misura per la forza lavoro femminile?</i></p>	<p>Poiché i docenti di disciplina sono sempre stati molto favorevoli all'attivazione del progetto, l'intervistata ipotizza che il progetto possa aver probabilmente prodotto uno scambio proficuo con i docenti DAS, oltre che un supporto all'attività didattica ordinaria.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla stabilizzazione dei docenti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Il ruolo del coinvolgimento di nuove professionalità esterne alla scuola</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
E	<p>Contributo del DAS all'innovazione</p> <p><i>DV: Il progetto DAS ha stimolato l'ideazione e l'implementazione di altre innovazioni scolastiche (es.</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS all'introduzione di innovazioni nelle scuole</b></p> <p>L'intervistata (prof.ssa Santoro) non è sufficientemente informativa al riguardo. Non si esclude che ci siano state innovazioni, ma essendo passato molto tempo e gestendo contemporaneamente più incarichi (Pon, funzione strumentale ecc...), l'intervistata non ricorda.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS allo sviluppo di nuove progettualità relative a strumenti e modelli di gestione della didattica e/o strategie per accrescere la motivazione degli studenti</b></p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
	<p><i>l'adozione di strumenti innovativi di valutazione degli studenti, il monitoraggio e la verifica dell'acquisizione di competenze trasversali, ecc.)?</i></p> <p><i>DV: Le metodologie didattiche innovative introdotte con il progetto DAS vengono tuttora adottate? Quali si sono rivelate più efficaci?</i></p>	<p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>
F	<p>Impatto del progetto sugli studenti</p> <p><i>DV: In quale misura le verifiche espletate hanno contribuito a conseguire un soddisfacente livello di certificazione delle competenze chiave acquisite dagli allievi?</i></p> <p><i>DV: In quale misura il progetto nel suo insieme ha contribuito ad innalzare il livello di competenze di base possedute dagli allievi coinvolti, a ridurre la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione sociale?</i></p>	<p><b>Contributo del progetto DAS al miglioramento della condizione degli studenti coinvolti</b></p> <p>Secondo l'intervistata, il progetto ha contribuito al miglioramento delle performance degli studenti. Ad eccezione dei casi in cui i ragazzi coinvolti non erano motivati o avevano altri interessi, per esempio si accorgevano di non essere portati per un certo percorso e decidevano di cambiare scuola, i beneficiari DAS in sede di scrutinio effettivamente recuperavano le carenze disciplinari. I docenti ritenevano, alla fine dell'anno, che un recupero delle competenze fosse avvenuto.</p> <p>In particolare, quando il lavoro è stato svolto e le carenze non erano gravi, cioè le lacune erano recuperabili, i ragazzi miglioravano negli apprendimenti. I progressi erano evidenti.</p> <p>Sul piano relazionale (rapporti tra pari e con docenti) non si hanno informazioni adeguate.</p> <p><b>Contributo del progetto DAS alla riduzione della dispersione scolastica all'interno delle scuole coinvolte</b></p> <p>Secondo l'intervistata, i tassi di ds al momento di DAS non erano altissimi, ma il valore del progetto stava proprio nel supportare i ragazzi che arrivavano a scuola con delle lacune che inevitabilmente limitavano le loro potenzialità di apprendimento.</p> <p>Dato il background degli studenti dell'istituto, che non sempre possono permettersi ripetizioni a pagamento, la possibilità di seguire questi ragazzi in modo mirato e in piccoli gruppi (rapporto max 1: 10), grazie al supporto specifico del docente DAS, è stata ben accolta dalle famiglie e dagli studenti (nessun effetto di stigmatizzazione).</p> <p>Gli effetti sul rischio di DS sono stati differenziati per tipologie di studenti: sebbene il progresso fosse evidente in tutti i beneficiari, non tutti gli studenti raggiungevano la sufficienza. Quando le insufficienze erano gravi, i ragazzi comunque venivano rimandati e poi seguivano i corsi di recupero con relativo esame finale.</p>

TEMA	Oggetto di indagine e DV	Dimensione indagata
		Non ci sono stati (a dire dell'intervistata), momenti di valutazione strutturati; nel caso dei progetti C, ancor di più, la garanzia della riservatezza era prioritaria rispetto alla valutazione degli effetti delle attività.
F	<p>Contributo dei progetti C agli obiettivi del progetto DAS</p> <p><i>DV: In quale modo gli interventi di "orientamento", di "socializzazione extra-scolastica", e di "accompagnamento", hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica e a favorire quindi l'inclusione sociale? Vi sono evidenti differenziali di efficacia per diverse categorie di studenti (es. minori "a rischio", minori immigrati, ecc.)?</i></p>	<p><b>Partecipazione di studenti e famiglie</b></p> <p>L'intervistata non sa indicare se è stato previsto un coinvolgimento attivo delle famiglie (come destinatarie delle attività di sportello).</p> <p><b>Contributo dei progetti C alla riduzione della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale degli studenti coinvolti</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Azioni e strumenti attivati per realizzare gli obiettivi previsti dai progetti di tipo C</b></p> <p>Gli esperti dapprima sensibilizzavano gli studenti attraverso interventi diretti nelle classi, in cui si presentavano le attività previste (sportello individuale) e le modalità di fruizione/contatto.</p> <p><b>Principali punti di forza e debolezza dei progetti C</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p> <p><b>Attivazione di rapporti di collaborazione, sinergie e reti con i servizi socio-educativi territoriali</b></p> <p><i>Informazione non rilevata a partire dall'intervista/e svolta/e</i></p>